



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 13

כי אתה נרי ה' והוי"ה יגיה חשכי

Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah



L'anima è una lampada del Nome Havayah: la Torah e il timore reverenziale ne sono l'olio, e l'anima animale (Nefesh HaBehamis) è lo stoppino che la fiamma dell'anima divina (Nefesh Elohis) trasforma, affinché la verità di Havayah risplenda nel mondo fisico. Quando, in seguito, le generazioni più deboli non riescono ad accendere da sole quella lampada, un livello superiore di Havayah, al di là dei mondi ordinati, illumina la loro oscurità, come avviene a Chanukah.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/13/

IDEA CENTRALE

L'anima è una lampada del Nome Havayah: la Torah e il timore reverenziale ne sono l'olio, e l'anima animale (Nefesh HaBehamis) è lo stoppino che la fiamma dell'anima divina (Nefesh Elokis) trasforma, affinché la verità di Havayah risplenda nel mondo fisico. Quando, in seguito, le generazioni più deboli non riescono ad accendere da sole quella lampada, un livello superiore di Havayah, al di là dei mondi ordinati, illumina la loro oscurità, come avviene a Chanukah.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si chiede perché nel versetto di re David il Nome Havayah sia menzionato due volte, la seconda con l'aggiunta di una vav. L'anima nel corpo è «la lampada di Havayah»: il suo olio, lo stoppino e i due colori della fiamma corrispondono alle quattro lettere del Nome. La luce di Nefesh Elokis si aggrappa a Nefesh HaBehamis, come una fiamma afferra uno stoppino, per sottometerla e trasformarla. Per mostrare come Nefesh HaBehamis, così umile, possa diventare luce, l'Alter Rebbe spiega «Ti esalterò, mio D-o, il Re»: la creazione fluisce soltanto dalla sovranità (Malchus) di D-o, una radianza raggiunta attraverso le contrazioni; eppure, l'essenza di D-o si rivela proprio nel mondo fisico attraverso le mitzvos, come una fiamma diventa luce soltanto su uno stoppino. Poiché la radice di Nefesh HaBehamis è molto elevata, la sua trasformazione richiama una benevolenza che supera i mondi ordinati. L'olio è la Torah e il timore reverenziale superiore tratto dalla sapienza (Chochmah); lo stoppino è il timore reverenziale inferiore; le due fiamme sono l'amore dall'Alto e l'amore che nasce dalla contemplazione. Il secondo Nome Havayah, più elevato, illumina l'oscurità delle generazioni successive, che non hanno forza propria, come mostra il miracolo di Chanukah.

SCHEMA

- | | | |
|----------|--|------|
| 1 | La domanda e la lampada | ¶1-2 |
| | Perché il Nome è raddoppiato; l'anima come lampada le cui quattro parti corrispondono alle quattro lettere di Havayah. | |
| <hr/> | | |
| 2 | Stoppino e olio | ¶3-5 |
| | Le lampade del Santuario come testimonianza; come arde una fiamma; Nefesh Elokis afferra e trasforma Nefesh HaBehamis, come una fiamma consuma uno stoppino. | |

3	«Ti esalterò, mio D-o, il Re»	¶6-10
	Malchus come mera irradiazione raggiunta attraverso le contrazioni; amare l'essenza di D-o; i due ordini di «Unico, Vita dei mondi, Re» e il Re trascendente rivestito nel mondo fisico.	
4	La luce rivelata attraverso le azioni	¶11-13
	Le mitzvos in questo mondo fanno discendere l'essenza di D-o, come una fiamma su uno stoppino; accendere le lampade rivela la verità di Havayah, davanti al quale sopra e sotto sono uguali.	
5	Benevolenza oltre ogni misura	¶14
	Nefesh HaBehamis trasformata, la cui radice è molto elevata, suscita un effluvio di benevolenza senza contrazioni; la Torah come olio.	
6	Olio, timore reverenziale e amore	¶15-21
	L'olio come vita interiore proveniente da Chochmah; la Torah e la preghiera silenziosa come timore reverenziale superiore (yud); lo stoppino come timore reverenziale inferiore (hei finale); i due amori come le due fiamme (prima hei e vav).	
7	Il Nome Havayah superiore	¶22-23
	La vav aggiunta; i due Nomi in «Havayah, Havayah»; il Nome al di sopra dei mondi ordinati, che porta compassione nel mondo inferiore.	
8	L'oscurità delle generazioni successive	¶24-26
	Le anime più deboli hanno bisogno di grande fatica; il Nome Havayah superiore illumina la loro oscurità attraverso isarusa dileila.	
9	Chanukah	¶27-28
	La sapienza greca profanò gli oli della santa Chochmah; l'ampolla sigillata dal Sommo Sacerdote, grazie all'amore dall'Alto, alimentò la luce per tutti gli otto giorni.	

CONCETTI CHIAVE

La lampada di Havayah נר הוי' נשמת אדם

L'anima nel corpo, il cui olio, stoppino e le cui due fiamme corrispondono alle quattro lettere del Nome Havayah.

Sottomettere e trasformare (iskafya e is'hapcha) אתכפייא ואתהפכא

Nefesh Elohis prima sottomette Nefesh HaBehamis e poi la trasforma, come una fiamma consuma uno stoppino e lo muta in luce.

Malchus מלכות

Il governo di D-o sui mondi, che è soltanto una radianza esteriore raggiunta attraverso le contrazioni, non la Sua essenza; tutta la creazione fluisce da essa.

Il timore reverenziale superiore e inferiore יראה עילאה ויראה תתאה

Il timore reverenziale superiore è il bittul tratto da Chochmah, l'olio e la yud; quello inferiore è il timore di ribellarsi al Re, lo stoppino e la hei finale.

Due amori, due colori della luce ב"פ רחימו — ב' גווני אור

L'amore grande che proviene dall'Alto come dono, la luce bianca e la prima hei; e l'amore nato dalla contemplazione della grandezza di D-o, la luce scura e la vav.

I due Nomi Havayah ב' שמות הוי'

Una Havayah all'interno dei mondi ordinati e un'altra, superiore, al di sopra di essi, contrassegnata dalla vav aggiunta, che porta compassione e luce anche là dove la lampada propria dell'anima è buia.

isarusa dileila אתערותא דלעילא

Luce divina data senza essere sollecitata dal basso, come nell'oscurità delle generazioni successive e nel miracolo di Chanukah.

SEZIONE 1 • 11-2

La domanda e la lampada

1 כי אתה נרי^{1,2} ה' והוי"ה יגיה חשכי. להבין הכפל ב"פ [ב' פעמים] הוי"ה הא' הוי"ה והב' והוי"ה בתוספת וי"ו.

«Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina le mie tenebre». [Dobbiamo] comprendere la ripetizione di Havayah per due volte: la prima è «Havayah» e la seconda «e Havayah», con l'aggiunta di una vav.

Il maamar si apre con un versetto pronunciato dal re David, nel quale il Nome Havayah compare due volte. L'Alter Rebbe domanda perché sia ripetuto e perché la seconda volta sia preceduto da una lettera in più, la vav («e Havayah»).

הנה כתיב נר ה' נשמת אדם.³ פ"י שנשמת אדם המלוכשת בגוף הוא בחי' נר של שם הוי"ה. לפי שכל הארבעה אותיות דשם⁴ הוי"ה מרומזות בנר.

Ora è scritto: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo». Ciò significa che l'anima dell'uomo, che è rivestita nel corpo, è il livello di una lampada del Nome Havayah, poiché tutte e quattro le lettere del Nome Havayah sono alluse in una lampada.

Egli inizia con il versetto dei Proverbi che definisce l'anima umana «la lampada di Havayah». L'anima, nella sua vita nel corpo, è una lampada di questo Nome, poiché ciascuna delle quattro lettere del Nome ha una corrispondenza nelle parti di una lampada; Or HaTorah, citato nella nota Kehot, indica il Pri Etz Chaim dell'Arizal (Sha'ar HaShabbos, fine del capitolo 4) come fonte di questo insegnamento.

2 והיינו בארבעה דברים שבנר שהם השמן והפתילה וב' גווני אור נהורא אוכמא⁵ הנאחו בפתילה ונהורא חירא למעלה ממנה.

Ciò si riferisce ai quattro elementi di una lampada: l'olio, lo stoppino e due colori di luce: la luce scura (nehora uchma), che si attacca allo stoppino, e la luce bianca (nehora chivra), sopra di essa.

Una lampada ha quattro parti: l'olio, lo stoppino e due tonalità di fiamma. La luce scura si trova vicino allo stoppino e vi si attacca, mentre la luce bianca sale al di sopra di essa.

ולכן הנשמה קרויה נר שיש בה ג"כ ד' בחינות הללו שמן ופתילה וב' גווני אור המרומזות בד' אותיות הוי"ה.

Perciò l'anima è chiamata lampada, poiché anch'essa comprende questi quattro aspetti (bechinah): olio, stoppino e due colori di luce, allusi nelle quattro lettere del Nome Havayah.

L'anima ha gli stessi quattro elementi, ed è per questo che viene chiamata lampada; questi quattro elementi corrispondono alle quattro lettere del Nome Havayah. Più avanti, nel maamar, viene precisato quale parte corrisponde a ciascuna lettera.

SEZIONE 2 • 113-5

Stoppino e olio

3 ולהבין ד' בחינות הללו בנשמה. וגם להבין ענין הנרות שהיו במקדש

[Dobbiamo] comprendere questi quattro aspetti nell'anima, e comprendere anche il significato delle lampade che si trovavano nel Santuario.

Sono poste insieme due domande: quali sono le quattro parti della lampada nell'anima e che cosa significavano le lampade del Santuario, la Menorah.

שארז"ל [שאמרו רבותינו זכרונם לברכה] וכי לאורה הוא צריך⁶ כו'. אלא עדות היא לבאי עולם שהשכינה שורה בישראל. וצ"ל למה הנרות דוקא עדות להשראת השכינה.

A proposito di esse, i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Ha forse bisogno della sua luce?» ecc. «È invece una testimonianza per tutti coloro che vengono al mondo che la Presenza divina (Shechinah) dimora in mezzo a Israele». E occorre spiegare perché proprio le lampade siano una testimonianza della dimora della Shechinah.

Il Talmud domanda se D-o possa davvero aver bisogno della luce della Menorah e risponde che le lampade erano una testimonianza per il mondo che la Shechinah dimora in mezzo al popolo ebraico. L'Alter Rebbe chiede perché proprio le lampade debbano essere tale testimonianza.

אך הענין הוא כי הנה אור המאיר הוא בשביל שנאחז האור בפתילה ומכלה אותה. אך הפתילה לבדה היתה כבה וכלה במהרה

Ma la spiegazione è questa: una luce risplende perché la luce si attacca allo stoppino e lo consuma. Tuttavia, lo stoppino da solo si spegnerebbe e si consumerebbe rapidamente.

Comincia dal funzionamento di una fiamma. La fiamma fa luce attaccandosi allo stoppino e bruciandolo, ma uno stoppino che bruciasse da solo si spegnerebbe presto.

וגם לא היתה הארת האור טובה כ"כ [כל כך] רק ע"י השמן שהוא הגורם התחברות האור בפתילה.

La luce, inoltre, non risplenderebbe così bene; [ciò avviene] solo grazie all'olio, che rende possibile l'unione della luce con lo stoppino.

L'olio è ciò che mantiene la fiamma unita allo stoppino e fa sì che la luce risplenda bene. A questo punto l'analogia è pronta per essere applicata all'anima.

4 והוא הגורם להיות האור טוב ובהיר שע"י השמן נעשה גוון נהורא חיורא. וע"י הפתילה גוונא אוכמא.

Ed è ciò che rende la luce buona e luminosa: per mezzo dell'olio si produce la tonalità della luce bianca, e per mezzo dello stoppino la tonalità scura.

L'olio produce la luce bianca, mentre lo stoppino produce la luce scura. Le due tonalità della fiamma provengono dunque dai due elementi che la alimentano.

וככל המשל הזה כך הוא בהתלבשות הנשמה בגוף ונה"ב [ונפש הבהמית] שאור הנאחז ונתלבש בנפש הבהמית הוא כמשל האור שנאחז בפתילה. כי הנה הנה"ב [הנפש הבהמית] נלקחה מבחי"ק"נ [קליפת נוגה] וכלולה מע"ס [מעשר ספירות] דנוגה שכל ומדות.

Come in tutta questa analogia, così è per il rivestirsi dell'anima nel corpo e nell'anima animale (Nefesh HaBehamis): la luce che si attacca all'anima animale e vi si riveste è come la luce che, nell'analogia, si attacca allo stoppino. Infatti, l'anima animale proviene dal livello della kelipas nogah (il livello di occultamento che può ancora essere raffinato ed elevato) ed è composta dalle dieci emanazioni (Sefiros) di nogah: intelletto e attributi emotivi (middos).

Ora l'analogia viene applicata: la luce dell'anima divina (Nefesh Elohis) che si attacca all'anima animale è come la fiamma che aderisce allo stoppino. L'anima animale proviene dalla kelipas nogah, l'unico livello di occultamento che può ancora essere raffinato ed elevato, e possiede dieci facoltà intellettive ed emotive.

כי זלעז"ז [זה לעומת זה] עשה. ⁷ כמו שיש ע"ס [עשר ספירות] בנשמה היא נה"א [נפש האלקית] שהם בקדושה. כך יש עשר בחי"ב בנה"ב [בנפש הבהמית] שהן לגרמיה כו'. אשר שלט האדם באדם. ⁸

Poiché «[D-o] ha fatto questo in opposizione a quello». Come nell'anima, cioè nell'anima divina, vi sono dieci Sefiros che appartengono alla santità, così nell'anima animale vi sono dieci livelli che esistono per se stessi, ecc. «Quando l'uomo domina sull'uomo».

Ciò segue il principio secondo cui D-o ha creato la santità e il suo opposto come realtà parallele: le dieci facoltà dell'anima divina appartengono alla santità, mentre le dieci dell'anima animale sono centrate su se stesse, «per se stesse». Il «quando l'uomo domina sull'uomo» di Koheles parla chiaramente del potere di una persona su un'altra; qui allude alle due anime che, nell'uomo, si contendono il controllo.

5 ולאם מלאם יאמץ. ⁹ וע"ס [ועשר ספירות] דנה"א [דנפש האלקית] נאחזות ומתלכשות בע"ס [בעשר ספירות] דנה"ב [דנפש הבהמית] שהן לעומת זה. והכוונה הוא בכדי להפך נה"ב [נפש הבהמית] ולכלות אותה באור הנשמה.

«Una nazione sarà più forte dell'altra nazione». Le dieci emanazioni divine (Sefiros) dell'anima divina (Nefesh Elohis) si afferrano e si rivestono nelle dieci Sefiros dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), che sono loro corrispondenti. L'intento è trasformare la Nefesh HaBehamis e consumarla nella luce dell'anima.

D-o disse a Rivkah che, dei gemelli nel suo grembo, «una nazione sarà più forte dell'altra», e l'Alter Rebbe applica queste parole alle due anime. Le forze della Nefesh Elohis entrano nelle forze corrispondenti della Nefesh HaBehamis per trasformarla e consumarla nella luce dell'anima.

ולהיות אתכפייא ואתהפכא כו' דוגמת כליון הפתילה באור הנאחז בה. וכמו שהפתילה עצמה נהפכת לאור ואש. כך נה"ב [נפש הבהמית] עצמה היא אתהפכא כו':

E [l'intento è] che vi siano sottomissione e trasformazione (iskafya e is'hapcha), ecc., come nel consumarsi dello stoppino nella luce che lo avvince. E proprio come lo stoppino stesso si trasforma in luce e fuoco, così anche la Nefesh HaBehamis stessa subisce una trasformazione (is'hapcha), ecc.

L'obiettivo è sia sottomettere la Nefesh HaBehamis (iskafya), sia trasformarla (is'hapcha), come una fiamma consuma uno stoppino. Proprio come lo stoppino stesso si trasforma in luce e fuoco, anche la Nefesh HaBehamis stessa deve essere trasformata.

SEZIONE 3 • ¶ 6-10

«Ti esalterò, mio D-o, il Re»

6 אך להבין ענין זה כיצד תהיה התהפכות נה"ב [נפש הבהמית] החיונית להיות עולה במדרגה גדולה כ"כ כל [כך] להיות ממנה אור וגילוי אלקות.

Ma [dobbiamo] comprendere questo: come può avvenire la trasformazione dell'anima animale vivificante, affinché essa salga a un livello tanto elevato che da essa provengano luce e rivelazione della Divinità?

L'Alter Rebbe chiede come l'anima animale, che si limita a vivificare il corpo, possa elevarsi tanto da diventare una fonte di luce e di Divinità rivelata. La risposta si sviluppa nei paragrafi successivi.

הנה כתיב ארוממך¹⁰ אלקי המלך.¹¹ ויש בזה ב' פירושים¹² הא' ארוממך ממטלמ"ע [ממטה למעלה] והב' ארוממך היינו להיות המשכת הרוממות מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].

Ora è scritto: «Ti esalterò, mio D-o, il Re». Ci sono due interpretazioni di questo versetto: la prima, «Ti esalterò», dal basso verso l'alto; la seconda, «Ti esalterò», nel senso che la sublimità venga attratta dall'Alto verso il basso.

Egli apre con il primo versetto del Salmo 145: «Ti esalterò, mio D-o, il Re». «Esaltare» D-o può significare elevare le realtà dal basso verso l'alto, oppure far discendere la sublimità dall'Alto nel mondo.

7 וביאור הענין כי הנה פ"י אלקי מלשון אלי הארץ¹³ שהוא לי [לשון] כח¹⁴ שזה אמר דהע"ה [דוד המלך עליו השלום] בעבור כללות העולם

La spiegazione della questione: il significato di Elokai («mio D-o») deriva dall'espressione «i potenti (eilei) della terra», che denota la forza. Il re David, la pace sia su di lui, disse questo a proposito del mondo nel suo complesso.

La parola Elokai, «mio D-o», è intesa come collegata a eilei ha'aretz, «i potenti della terra», e perciò denota la forza. Il re David parlava di D-o come della forza che opera in tutto il mondo.

שהכח והחיות הנמשך בהם מאוא"ס [מאור אין סוף] ב"ה הממכ"ע [הממלא כל עלמין] הוא בבחי' המלך שלהיותו מלך על כל העולם הם חיים וקיימים ונתהוו מאין ליש מבחי' זו דמלכותו ית'.

[Intendeva] che la forza e la forza vitale (chayus) che vengono attratte in essi dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che riempie tutti i mondi (memalei kol almin), appartengono al livello del «Re»: poiché Egli è Re su tutto il mondo, essi vivono e sussistono, e sono venuti all'esistenza dal nulla al qualcosa da questo livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia.

La forza e la forza vitale che fluiscono nel mondo dalla Luce Infinita, nella misura in cui essa riempie tutti i mondi, provengono da D-o in quanto Re. Poiché Egli è Re sul mondo, esso vive, sussiste ed è venuto all'esistenza dal nulla: tutto ciò deriva dalla Sua sovranità (Malchus).

8 ונודע שהמלוכה והממשלה שבמלך אינה רק בחי' הארה והתפשטות לזולתו ואינו נוגע למלך עצמו כמו שאר מעלות ומדות שבו שהוא חכם כו'.

È noto che la regalità e il dominio di un re sono soltanto un livello di illuminazione e di estensione verso gli altri, e non toccano il re stesso, come invece fanno le altre virtù e qualità che possiede: il fatto che sia sapiente, ecc.

Il governo di un re si estende ai suoi sudditi; non fa parte della sua persona, come invece la sua sapienza e le altre qualità. La regalità è soltanto un'illuminazione del re che si estende agli altri.

וזהו מלכותך מכ"ע [מלכות כל עולמים].¹⁵ שהתהוות כל עולמים עליונים ותחתונים והכח והחיות המלוכש בהן ומהוה אותן נמשך מבחי' מדת מלכותך שהוא ענין מהות המלוכה והממשלה ולא ממהות המלך עצמו רק מבחי' מלכותו כו'.¹⁶

Questo è [il significato di] «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi»: il venire all'esistenza di tutti i mondi, superiori e inferiori, e la potenza e la forza vitale (chayus) rivestite in essi, che li fanno venire all'esistenza, derivano dal livello dell'attributo della «Tua sovranità» (Malchus) — che è l'essenza della sovranità e del dominio — e non dall'essenza del Re Stesso, ma soltanto dal livello della Sua sovranità, ecc.

Questo spiega il versetto «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi»: i mondi e la forza vitale che li crea provengono soltanto dall'attributo divino della sovranità (Malchus), non dalla Sua essenza. Tutta la creazione deriva da un riflesso esteriore di D-o.

9 והנה להיות התפשטות אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בבחי' מלכותו ית' היו כמה צמצומים. וכמ"ש להודיע לבני האדם¹⁷ גבורותיו וכבוד הדר מלכותו.

Ora, affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si dispiegasse nel livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, furono necessarie diverse contrazioni (tzimtzumim), come è scritto: «Per far conoscere ai figli dell'uomo i Suoi atti potenti e la gloria dello splendore della Sua sovranità».

Affinché la Luce Infinita si dispiegasse nel livello della sovranità, furono necessarie diverse contrazioni (tzimtzumim). Il versetto del Salmo 145 parla degli «atti potenti» di D-o insieme alla gloria della Sua sovranità.

גבורותיו הן הן הצמצומים להיות כבוד הדר מלכותו. ואין זה אלא בחי' זיו להיות כבוד והדר. וכמאמר בשכמל"ו [ברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד] בחי' שם בלבד.

«I Suoi atti potenti» (gevurosav) sono proprio le contrazioni, affinché vi sia «la gloria dello splendore della Sua sovranità». E ciò non è che il livello di una irradiazione (ziv), destinata a essere gloria e splendore, come nella formula: «Benedetto sia il Nome della gloria della Sua sovranità per sempre e in eterno»: il livello del solo Nome.

La parola gevuros, «atti potenti», significa anche «restrizioni»; perciò l'Alter Rebbe la interpreta come le contrazioni che rendono possibile la sovranità. La sovranità non è che un'irradiazione (ziv), come suggerisce la risposta «Benedetto sia il Nome della gloria della Sua sovranità»: è soltanto un «Nome», non l'essenza di D-o.

ואי לזאת ארוממך שעייז יבא לקיום ואהבת את¹⁸ ה' אלקיך הוא אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש בכל לבבך בשני יצריך¹⁹ שעייז אתכפייא כו' שלא יהי' [יהיה] חפץ ורצון אחר זולתו וכמ"ש מי לי בשמים²⁰ וכו'.

Perciò: «Ti esalterò»: in questo modo si giunge a realizzare «Amerai Havayah tuo D-o» — cioè la Luce Infinita stessa, benedetto Egli sia — «con tutto il tuo cuore», con entrambe le tue inclinazioni; così si produce la sottomissione (iskafya), ecc., in modo da non avere alcun desiderio né volontà se non per Lui, come è scritto: «Chi ho nei cieli...» ecc.

Perciò «Ti esalterò» significa rivolgere il proprio amore oltre questa irradiazione, alla Luce Infinita stessa, amando D-o «con tutto il tuo cuore», con entrambe le inclinazioni, quella buona e quella malvagia. Quando l'inclinazione malvagia è sottomessa, la persona non desidera altro che D-o, come in «Chi ho nei cieli...».

וזהו ארוממך ממטה למעלה.²¹ (ועיי' [ועיין] בזהר וארא דכ"ח²² סוף ע"ב) וגם ארוממך המשכת הרוממו' מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].

Questo è «Ti esalterò» dal basso verso l'alto. (Si veda lo Zohar, Vaera, fine di 28b.) E «Ti esalterò» significa anche far discendere l'elevatezza dall'Alto verso il basso.

Questo amore che ascende verso l'essenza di D-o è un'«esaltazione» dal basso verso l'alto; a questo proposito viene citato lo Zohar su Vaera. Il secondo significato, far discendere l'elevatezza dall'Alto, sarà spiegato in seguito.

והענין כי הנה פעם אומרים²³ יחיד חי העולמים מלך ופעם אומרים מלך יחיד חי העולמים.²⁴

La spiegazione è questa: talvolta diciamo «Unico, Vita dei mondi, Re» e talvolta diciamo «Re, Unico, Vita dei mondi».

Per spiegare il significato discendente, l'Alter Rebbe richiama due diverse sequenze delle stesse parole nelle preghiere. In una «Re» è l'ultima parola, nell'altra è la prima.

ופי' כי יחיד חי העולמים מלך היינו שהוא יחיד ומיוחד לבדו ית' וקדוש ומובדל כו'.²⁵

Il significato di «Unico, Vita dei mondi, Re» è che Egli è unico e singolare, Lui solo, benedetto Egli sia, santo e separato, ecc.

In «Unico, Vita dei mondi, Re», D-o è anzitutto «Unico»: solo, santo e separato dai mondi. Solo dopo è la loro vita e il loro Re.

10 וחי העולמים הוא ע"י כמה צמצומים להיות בבחינת מלך לעולם שע"י ארוממך מלמעלה למטה כו'

E «Vita dei mondi» si realizza tramite diverse contrazioni (tzimtzumim), affinché Egli sia al livello di Re nei confronti del mondo; e attraverso ciò: «Ti esalterò» dall'alto verso il basso, ecc.

Nel primo ordine, D-o diventa la «Vita dei mondi» soltanto attraverso diverse contrazioni, che fanno sì che Egli sia Re sul mondo. L'Alter Rebbe collega questo alla seconda interpretazione di «Ti esalterò»: portare l'esaltazione dall'alto verso il basso.

ומלך יחיד חי העולמים היינו שלהיות חי העולמים הוא מתצמצם בבחי' מלך ובחינת מלך זה הגם שהוא בחי' אחרונה לגבי א"ס ב"ה עצמו מ"מ הוא בבחי' יחיד ומיוחד קדוש ומובדל כו' לגבי התהוות עלמין

E «Re, Unico, Vita dei mondi» significa che, per essere la Vita dei mondi, Egli Si contrae nel livello di Re; e questo livello di Re, benché sia l'ultimo rispetto all'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, in Sé stesso, è tuttavia al livello dell'unicità e della singolarità, santo e separato, ecc., rispetto al venire all'esistenza dei mondi.

Nel secondo ordine, «Re» viene per primo: per dare vita ai mondi, D-o Si contrae nel livello di Re. Eppure questo livello, benché sia l'ultimo e il più basso rispetto a Ein Sof stesso, è ancora «Unico», santo e separato rispetto ai mondi.

ואי לזאת נמשך בחינת מלכותו לבחי' יחיד חי העולמים להיות התלבשות מלך יחיד קדוש ומובדל כו' בבחינת עלמין והיינו בעוה"ז הגשמי דוקא כי נעוץ תחלתן בסופן²⁶ דייקא.

E per questo la sovranità (Malchus) viene attratta al livello di «Unico, Vita dei mondi», affinché il Re, unico, santo e separato, ecc., sia rivestito nel livello dei mondi; vale a dire, proprio in questo mondo fisico, poiché «il loro inizio è innestato nella loro fine», precisamente.

Per questo, la sovranità di D-o può recare la qualità dell'«Unico» fin dentro i mondi stessi, così che il Re santo e trascendente vi sia rivestito. Ciò avviene proprio nel mondo fisico, poiché, come dice Sefer Yetzirah, l'inizio delle cose è «innestato nella loro fine»: ciò che è più elevato è legato a ciò che è più basso.

SEZIONE 4 • 11-13

La luce rivelata attraverso le azioni

11 וזהו והיו הדברים האלה ²⁷ אשר אנכי מצוך היום כו' היום לעשותם ^{28, 29} כי הוא המשכת אור א"ס ב"ה

ממש מצוך מלשון התקשרות

Questo è [il significato di] «E queste parole che ti comando oggi saranno...» ecc., «oggi, per metterle in pratica»: poiché è un far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa; «comando» (metzavecha) nel senso di legame.

Il versetto «Queste parole che ti comando oggi» viene interpretato come un far discendere la Luce Infinita stessa. «Comando» (metzavecha) è inteso come tzavsa, «legame», poiché la mitzvah [precetto] lega la persona a D-o.

בכ"י היום לעשותם דוקא שהוא בעולם הזה עולם המעשה ולא בעולמות עליונים שהם ע"י השתלשלות בירידת סתר המדרגות מעילה לעלול כו' ורחוקים מאור א"ס ב"ה ממש.

[Ciò avviene] specificamente al livello di «oggi, per metterle in pratica», cioè in questo mondo, il mondo dell'azione, e non nei mondi superiori, che si formano attraverso la catena discendente dei mondi (hishtalshelus), mediante una discesa di livelli nascosti, dalla causa all'effetto, ecc., e sono lontani da Or Ein Sof stesso, benedetto Egli sia.

Ciò avviene specificamente «oggi, per metterle in pratica»: in questo mondo, il mondo dell'azione, come interpreta queste parole il Talmud, e non nei mondi superiori. I mondi superiori si formano attraverso una discesa graduale dalla causa all'effetto e, perciò, sono lontani da Or Ein Sof stesso.

משא"כ בסוף מעשה מתגלה אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש שלא כדרך ירידת והשתלשלות העולמות אלא כמשל האור הנאחז בפתילה שקודם שנאחז בפתילה אינו עולה בשם אור כלל.

Non è così al termine dell'azione: là si rivela Or Ein Sof stesso, non secondo la modalità della discesa e della concatenazione dei mondi, bensì come nell'analogia della luce che si attacca allo stoppino: prima di attaccarsi allo stoppino, essa non è affatto considerata luce.

Al termine dell'azione, il punto più basso, si rivela Or Ein Sof stesso, non attraverso una discesa graduale. È come una fiamma che si attacca a uno stoppino: prima di aderirvi, non è affatto considerata luce.

12 ועיי' התאחוותו בדבר גשמי נתהווה גילוי אור.³⁰ אך אור זה צריך להמשיך על ידי עבודת האדם ורוח אייתי רוח³¹ ואמשיך רוח. אם ישים אליו לבו³² רוחו ונשמתו אליו יאסוף.

Attraverso il suo attecchire a una cosa materiale, si produce una rivelazione di luce. Ma questa luce deve essere fatta discendere mediante il servizio dell'uomo, e «uno spirito porta uno spirito e fa discendere uno spirito». «Se volge a Lui il suo cuore, raccoglierà a Lui il suo spirito e la sua anima».

Una fiamma diventa luce visibile soltanto quando si attacca a qualcosa di materiale, e così la luce di D-o si rivela attraverso azioni materiali. Tuttavia, questa luce deve essere fatta discendere mediante il servizio personale dell'uomo: come dice lo Zohar, uno spirito dal basso «porta uno spirito» dall'Alto. Le parole di Elihu in Iyov, che parlano esplicitamente di D-o che rivolge il Suo cuore all'uomo e raccoglie a Sé il suo spirito, sono qui interpretate come quelle di una persona che volge il proprio cuore verso D-o e raccoglie a Sé il proprio spirito e la propria anima.

13 וזהו ענין הדלקת הנרות להדליק ולהמשיך האור³³ שיהא נאחז בפתילה. וזהו קרוב ה' לכל קראיו³⁴ לכל אשר יקראהו באמת.

Questo è il significato dell'accensione delle lampade: accenderle e far discendere la luce affinché si attacchi allo stoppino. E questo è [il significato di] «Havayah è vicino a tutti coloro che Lo invocano, a tutti coloro che Lo invocano in verità».

Accendere le lampade significa far discendere la luce affinché si attacchi allo stoppino. Questo è il significato di «Havayah è vicino a tutti coloro che Lo invocano in verità»: invocarLo fa discendere la Sua vicinanza.

דהיינו להיות אמת ה' לעולם. ואמתות ה' הוא שמעלה ומטה שוים לפניו ית' כחשיכ' [כחשיכה] כאורה³⁵

Vale a dire, affinché vi sia nel mondo «la verità di Havayah» (le'olam). La verità di Havayah consiste nel fatto che l'alto e il basso sono uguali dinanzi a Lui, benedetto Egli sia: «come le tenebre, così la luce».

Invocare «in verità» significa portare nel mondo «la verità di Havayah». Questa verità è che l'alto e il basso sono uguali dinanzi a Lui, così come per Lui «le tenebre sono come la luce».

וסדר ההשתלשלות הוא רק בערכנו ובערך כל העולמות הברואים מאין ליש שלא יבטלו במציאות ונקי כדמותנו³⁶ דמות כבוד³⁷ ה'. אבל בצלמנו בצלם אלקים³⁸ היינו אמתות יחודו יתברך בעליונים ובתחתונים בשוה.³⁹

E l'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) è relativo soltanto a noi e a tutti i mondi creati dal nulla per divenire qualcosa, affinché non siano sopraffatti al punto da cessare di esistere; questo è chiamato «a nostra somiglianza», «la somiglianza della gloria di Havayah». Ma «a nostra immagine», «a immagine di D-o», significa la verità della Sua unità, benedetto Egli sia, nei mondi superiori e inferiori in egual misura.

L'ordine gerarchico dei mondi superiori e inferiori esiste soltanto dal punto di vista nostro e degli esseri creati, affinché questi non siano sopraffatti al punto da cessare di esistere; questo è chiamato la «somiglianza» di D-o. L'«immagine» di D-o, invece, è la verità della Sua unità, presente in egual misura nei regni più alti e in quelli più bassi.

SEZIONE 5 • 114

Benevolenza oltre ogni misura

14 וכיצד נמשך אמת ה' לעולם אמר הכתוב כי גבר עלינו חסדו.⁴⁰ מחמת תגבורת חסד ואור עליון יותר מערך השתלשלות.

E come viene fatta discendere nel mondo «la verità di Havayah»? La Scrittura dice: «Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi» — attraverso un'ondata di benevolenza superna (Chesed) e di luce, al di là della misura della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Come viene fatta discendere nel mondo la verità di Havayah? Attraverso «la Sua benevolenza ha prevalso su di noi»: un'ondata di benevolenza e di luce superne, che supera l'ordine misurato dei mondi discendenti.

והיינו ע"י נה"ב [נפש הבהמית] כד אתהפכא ואתכפייא כי נה"ב [נפש הבהמית] הגם שלמטה בעוה"ז היא במדרגה שפלה מ"מ שרשה ומקורה העליון היא הגבה למעלה במאד

Ciò avviene attraverso l'anima animale (Nefesh HaBehamis), quando viene trasformata e sottomessa (is'hapcha e iskafya). Infatti, sebbene l'anima animale, qui in basso in questo mondo, si trovi a un livello infimo, la sua radice e la sua fonte superna sono nondimeno estremamente elevate.

Quest'ondata si produce attraverso l'anima animale, quando viene trasformata e sottomessa. Sebbene in questo mondo si trovi a un livello infimo, la sua radice è molto elevata.

שהיא מבחי' לפני מלך מלך.⁴¹ וכמ"ש במ"א מענין המאכל שעליו יחיה האדם^{42, 43} מפני ששרשו ממקום גבוה כו'.

Poiché proviene dal livello di «prima che regnasse un re», come viene spiegato altrove a proposito del cibo di cui l'uomo vive: la sua radice proviene da un luogo elevato, ecc.

La sua radice si trova al livello di «prima che regnasse un re», cioè prima dei re di Edom, che nella Kabbalah corrispondono al Mondo del Tohu, precedente ai mondi ordinati. In Torah Ohr, Beshalach, l'Alter Rebbe spiega allo stesso modo perché il cibo, pur essendo inferiore all'uomo, può sostenerlo: la scintilla divina che contiene ha una radice più elevata, nel Tohu.

ולכך ע"י התהפכות נה"ב [נפש הבהמית] בהתגברות הטוב על הרע מעורר כך למעלה בשרשה תגבורת אור וחסד עליון להיות גילוי אמת ה' לעולם אמתות ה' ממש.

Perciò, attraverso la trasformazione dell'anima animale, quando il bene prevale sul male, si risveglia in modo corrispondente in alto, nella sua radice, un'ondata di luce e di benevolenza superne, affinché nel mondo si riveli «la verità di Havayah» — la verità stessa di Havayah.

Perciò, quando l'anima animale viene trasformata perché il bene prevale sul male, nella sua elevata radice si risveglia un'ondata di luce e di benevolenza superne. Ciò rivela nel mondo la verità di Havayah, la verità di Havayah stessa.

(והוא בחי' חסד עליון הממתיק הגבורות. פי' דהרי מבואר לעיל שכדי להיות התפשטות האור בבחי' מל' הוא ע"י גבורות וצמצומים כמ"ש להודיע לבני האדם גבורותיו⁴⁴ כו'.

(Questo è il livello della benevolenza superna che addolcisce le gevurot (rigori). In altre parole, come è stato spiegato sopra, la diffusione della luce nel livello della sovranità (Malchus) avviene attraverso gevurot e contrazioni (tzimtzumim), come è scritto: «Per far conoscere ai figli dell'uomo le Sue potenti opere (gevurosav)», ecc.

La parentesi spiega che si tratta della benevolenza superna che «addolcisce» i rigori (gevurot). Come è stato spiegato sopra, la sovranità si rivela soltanto attraverso rigori e contrazioni, le «potenti opere» menzionate nel versetto.

אבל בחיי כי אתה נרי⁴⁵ הוי"ה הוא בחיי כי גבר עלינו חסדו להיות תוספת אור בלי צמצומים כו'. ונקי בחיי מיתוק זה יחוד קובה"ו [קודשא בריך הוא ושכינתיה] כמ"ש בתניא פמ"א [פרק מ"א / פרשה מ"א] בהג"ה [בהגהה]⁴⁶

Ma il livello di «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah» è quello di «Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi»: vi è così un'aggiunta di luce senza contrazioni, ecc. Questo livello di addolcimento è chiamato unione del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e della Sua Presenza divina (Shechinah), come è spiegato nella glossa a Tanya, capitolo 41.)

La luce di «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah», tuttavia, è la benevolenza che «prevale», portando un'aggiunta di luce senza contrazioni. Questo addolcimento è l'unione del Santo, benedetto Egli sia, e della Sua Presenza divina (Shechinah), trattata nella glossa a Tanya, capitolo 41.

אך הנה כמו במשל אור הנר הנ"ל שע"י כליון הפתילה לבדה אינה מאיר כ"כ [כל כך] כ"א ע"י השמן.

Tuttavia, come nell'analogia della luce della lampada menzionata sopra, il solo consumo dello stoppino non la fa risplendere altrettanto bene: ciò avviene soltanto grazie all'olio.

L'analogia della lampada presenta un ulteriore elemento: il solo consumarsi dello stoppino non produce una buona luce senza olio. Ora l'olio necessita di un corrispettivo nell'anima.

כך צ"ל בחיי שמן בעבודת האדם בהתלבשות הנשמה בגוף. והוא ענין שמן משחת קדש⁴⁷ ורומז על התורה

Così, anche nel servizio dell'uomo, mentre l'anima si riveste nel corpo, deve esserci il livello dell'olio. Questo è l'«olio sacro per l'unzione» (shemen mishchas kodesh), che allude alla Torah.

Anche il servizio dell'uomo, mentre l'anima si trova nel corpo, necessita dell'«olio». Quest'olio è la Torah, a cui allude l'«olio sacro per l'unzione».

כי קדש הוא בבחי' חכמה ואורייתא מחכמה נפקת והשמן היא פנימיות החיות שבכל הדברים שמוציאים מהן השמן.

Poiché «santo» (kodesh) è al livello della sapienza (Chochmah), e «la Torah proviene da Chochmah». L'olio è la dimensione interiore (pnimiyus) della forza vitale (chayus) in tutte le cose da cui si estrae l'olio.

«Santo» (kodesh) indica Chochmah, e la Torah proviene da Chochmah. L'olio è la forza vitale più interiore di tutto ciò da cui viene spremuto.

Olio, timore reverenziale e amore

15 ולכן בכל הדברים יש שמן ואפי' [ואפילו] באבנים⁴⁸ כי כולם בחכמה עשית⁴⁹ ויש בכולם פנימית החיות בבחי' שמן.

Perciò vi è olio in tutte le cose, persino nelle pietre, poiché «li hai fatti tutti con la sapienza (Chochmah)»; in tutte è presente anche la dimensione interiore (pnimiyus) della forza vitale, al livello dell'olio.

Poiché ogni cosa è stata creata attraverso Chochmah, ogni creatura possiede una forza vitale interiore, il suo «olio», persino le pietre. Un'altra trascrizione di questo maamar (Sefer HaMaamarim 5568), citata nella nota Kehot, riporta come prova il versetto «olio dalla roccia di selce», mostrando che l'olio è la dimensione interiore di ogni cosa esistente.

והשמן הנמשך מקדש שהיא ח"ע [חכמה עילאה] היא ג"כ המתלבשת אפי' [אפילו] בדברים גשמיים כמו זרעים מועד כו'.

E l'olio fatto discendere dal «santo» (kodesh), che è la Chochmah superna, è anche ciò che si riveste persino nelle realtà fisiche, come Zeraim [e] Moed, ecc.

L'olio fatto discendere dal «santo», la Chochmah superna, si riveste allo stesso modo nell'esposizione della Torah relativa alle realtà fisiche. Zeraim e Moed sono ordini della Mishnah che trattano rispettivamente dell'agricoltura e delle festività.

16 ושמן זה הוא הגורם הארה רבה להיות האור טוב להאיר. והיינו להיות גלוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בנפש האדם בגלוי ממש כאלו רואה כו'

Quest'olio è ciò che produce una grande illuminazione, così che la luce risplenda bene. Cioè, affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, si riveli nell'anima della persona in modo effettivo, come se vedesse, ecc.

L'olio fa risplendere intensamente la luce: porta nell'anima della persona una rivelazione effettiva della Luce Infinita, così vivida come se la si potesse vedere.

ולא בדמיונות הנולדים מן המחשבה לבדה שהן חולפות ועוברות ואינן קבועות כנפש באמת לאמתו רק
שיהא הגלוי בלב באמת לאמתו קבוע ותקוע בחיזוק כיתד שלא תמוט להיות נגדו תמיד⁵⁰

Non si tratta di immagini mentali generate dal solo pensiero, che svaniscono e passano e non si fissano nell'anima in verità assoluta; la rivelazione deve invece essere nel cuore, in verità assoluta, stabile e saldamente piantata come un piolo che non si smuove, così da essere sempre davanti a lui.

Non si tratta di un'immagine passeggera prodotta dal solo pensiero, che svanisce senza lasciare un segno duraturo. La rivelazione deve essere saldamente radicata nel cuore, come un piolo che non può essere smosso, così da rimanere sempre davanti a lui.

וגלוי זה הוא להיות יראת ה' על פניו יראה עלאה בבחי' בטול ממש הנרמזת באות יו"ד של שם הוי'
כנודע כי שם הוי' הוא דחילו ורחימו רחימו ודחילו.

Questa rivelazione consiste nel fatto che «il timore di D-o» sia «sul suo volto»: il timore superiore (yirah ila'ah), al livello dell'autoannullamento (bittul) effettivo, alluso nella lettera yud del Nome Havayah. Infatti, come è noto, il Nome Havayah è timore e amore, amore e timore (dechilu urechimu, rechim udechilu).

Una rivelazione così duratura produce «il timore di D-o sul suo volto»: il timore superiore, l'autoannullamento completo, alluso nella yud di Havayah. Come è noto, le quattro lettere di Havayah corrispondono a timore e amore, poi amore e timore; Likkutei Torah su Shir HaShirim rimanda a questo maamar proprio a proposito di ciò: il grande amore è la hei superiore e il timore superiore è la yud.

נמצא שאות יו"ד הרומזת לחכמה הוא בחי' דחילו שהיא בחי' יראה עלאה⁵¹ אם אין חכמה אין
יראה.^{52, 53} לכן ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] מה להלן באימה⁵⁴ וביראה אף כאן כו'.

Ne consegue che la lettera yud, che allude alla sapienza (Chochmah), è il livello del timore (dechilu), che è il livello del timore superiore: «Se non vi è Chochmah, non vi è timore». Perciò i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Come là [avvenne] con timore e reverenza, così anche qui», ecc.

La yud rappresenta Chochmah, e perciò è il timore superiore, come insegna il detto: «Se non vi è Chochmah, non vi è timore». Per questo la Torah, che proviene da Chochmah, deve essere studiata con il timore e la reverenza del Sinai.

17 והיינו מפני התלבשות ח"ע [חכמה עילאה] ששם שורה ומתגלה אוא"ס [אור אין סוף] כ"ה ממש בבחי' בטול אפי' [אפילו] בדברים גשמיים הנאמרים בתורה אשר לפנינו.

Questo è dovuto all'investirsi della sapienza suprema (Chochmah), nella quale la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa dimora e si rivela in uno stato di autoannullamento (bittul), persino nelle questioni materiali trattate nella Torah che abbiamo davanti a noi.

La ragione è che la sapienza suprema (Chochmah) è rivestita nella Torah, e lì la Luce Infinita (Or Ein Sof) dimora e si rivela in uno stato di autoannullamento (bittul). Ciò vale anche per le discussioni della Torah su questioni materiali.

והלכה זו היא דבר ה' ממש. וכן האדם כשעוסק בתורה דבר ה' ממש ורוח פיו מדבר בו.

E questa halachah è la parola stessa di D-o. Così anche quando una persona si dedica allo studio della Torah, [è] la parola stessa di D-o, e il soffio della Sua bocca parla in lui.

Ogni legge della Torah è dunque veramente la parola di D-o. Quando una persona studia la Torah, la parola di D-o e il soffio della Sua bocca parlano attraverso di lei.

18 וכמ"ש ודברי אשר שמתי בפיו⁵⁵ ועז"נ [ועל זה נאמר] ודברת במ⁵⁶ להיות המשכי חכמה ויראה עילאה במ בד"ת [בדברי תורה].

Come è scritto: «E le mie parole che ho posto nella tua bocca»; e a questo si riferisce: «E ne parlerai (bam)», affinché la sapienza (Chochmah) e il timore reverenziale superiore siano fatti discendere in esse (bam), nelle parole della Torah.

La citazione di Yeshayahu, «Le parole che ho posto nella tua bocca», sostiene questo insegnamento. «Ne parlerai (bam)» è interpretato come un far discendere la Chochmah e il timore reverenziale superiore nelle parole della Torah che si pronunciano.

ומזה נמשך תפלת י"ח בלחש ובחשאי בחי' שמן שהוא בחי' בטול. ועז"נ רומזים כריעות והשתחויות שבתפלה שהם המשכות הבטול.

Da ciò deriva la preghiera delle Diciotto Benedizioni (Shemoneh Esreh), recitata sottovoce e in silenzio: il livello dell'olio, che è il livello dell'autoannullamento (bittul). Questo è alluso dagli inchini e dalle prostrazioni nella preghiera, che fanno discendere l'autoannullamento.

La Shemoneh Esreh viene recitata sottovoce e in silenzio perché esprime questo «olio», l'autoannullamento del timore reverenziale superiore. Anche l'inchino nella preghiera fa discendere tale autoannullamento.

19 ולכן כתיב בעמדם תרפינה כנפיהם⁵⁷ בבחי' לחש וחשאי. ויראה הנרמזת בה"א [באות ה"א] אחרונה של שם הוי"ה היא יראה תתאה שלא למרוד בממה"מ [במלך מלכי המלכים] הקב"ה ולא למרות עיני כבודו.^{58,59} והוא בחי' הפתילה ששולט בה אור האש להפך ולכלות אותה.

Perciò è scritto: «Quando stavano fermi, abbassavano le ali» — il livello del sussurro e del silenzio. Il timore alluso nella hei finale del Nome Havayah è il timore inferiore (yirah tata'ah): non ribellarsi al Re dei re dei re, il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e non sfidare gli occhi della Sua gloria. È il livello dello stoppino, sul quale domina la luce del fuoco, per trasformarlo e consumarlo.

Gli angeli di Yechezkel abbassano le ali quando stanno fermi, come nella quiete della preghiera sussurrata. Il timore inferiore, alluso nella hei finale di Havayah, è il timore di ribellarsi al Re; corrisponde allo stoppino, che la fiamma sopraffà, trasforma e consuma.

20 ובי' גווני אור הם ב"פ [בי פעמים] רחימו שבשם הוי"ה כי ואהבת⁶⁰ בגימטריא [בגימטריא] ב"פ [בי פעמים] אור⁶¹ היינו האהבה הרמוזה בה' ראשונה של הוי"ה היא בחי' אה"ר [אהבה רבה] הבאה מלמעלה אהבה בתענוגים⁶² שהיא בחי' מתנה כו'

I due colori della luce sono le due [menzioni dell']amore (rechimu) nel Nome Havayah, poiché ve'ahavta («amerai») ha un valore numerico pari a due volte or («luce»). Vale a dire: l'amore alluso nella prima hei di Havayah è il livello del grande amore (ahavah rabbah) che viene dall'Alto, «amore di delizie», che è il livello di un dono, ecc.

I due colori della fiamma corrispondono alle due menzioni dell'amore in «timore reverenziale e amore, amore e timore reverenziale», e ve'ahavta («amerai», 414) equivale a due volte or («luce», 207). L'amore della prima hei è il grande amore che viene dall'Alto, «amore di delizie», donato come un dono.

והיא בחי' נהורא חיוורא ואהבה הרמוזה בוי"ו של שם הוי"ה היא האהבה הנולדה בנפש המשכלת ומתכוננת בגדולת א"ס ב"ה והיא בחי' נהורא אוכמא הקרובה אל הפתילה ומתאחזת בה:

È il livello della luce bianca (nehora chivra). E l'amore alluso nella vav del Nome Havayah è l'amore che nasce nell'anima che comprende e contempla la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia; è il livello della luce scura (nehora uchma), che è vicina allo stoppino e vi si attacca.

L'amore che viene dall'Alto è la luce bianca. L'amore della vav nasce quando l'anima comprende e contempla la grandezza di D-o; è la luce scura, vicina allo stoppino e che vi si aggrappa.

21 וזהו כי אתה נרי⁶³ הוי"ה שבח"י הוי"ה היא בבח"י נר בשמן ופתילה. וב' גווני אור הרמוזות בד' אותיות של הוי"ה נעשה נרי שמתלבש בנר הוי"ה נשמת אדם⁶⁴ כנ"ל:

Questo è [il significato di] «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah»: il livello di Havayah è al livello di una lampada, con olio e stoppino e con i due colori della luce allusi nelle quattro lettere di Havayah; [esso] diventa «la mia lampada», essendo rivestito nella «lampada di Havayah, l'anima dell'uomo», come spiegato sopra.

Ora viene spiegata la prima metà del versetto: Havayah assume la forma di una lampada, con olio, stoppino e due luci, in corrispondenza delle quattro lettere del Nome. Diventa «la mia lampada» rivestendosi nell'anima umana, «la lampada di Havayah».

SEZIONE 7 • ¶22-23

Il Nome Havayah superiore

22 והוי"ה יגיה חשכי.⁶⁵ והוי"ה בתוספת וי"ו רומזת על בח"י הוי"ה ביותר עליונה. וכמ"ש הוי"ה הוי"ה אל רחום וחנון⁶⁶ כו'.

«E Havayah illumina la mia oscurità». «E Havayah», con la vav aggiuntiva, allude a un livello di Havayah ancora più elevato, come è scritto: «Havayah, Havayah, D-o, compassionevole e benevolo», ecc.

La seconda metà del versetto, «e Havayah illumina la mia oscurità», usa «e Havayah» con una vav aggiuntiva, indicando un livello ancora più elevato del Nome. Lo stesso Nome ripetuto due volte apre le tredici qualità di misericordia: «Havayah, Havayah, D-o, compassionevole e benevolo»; Likkutei Torah su Chukas, citato nella nota Kehot, riporta l'Idra secondo cui il primo Nome si trova nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e il secondo in Atik, il livello interiore della Corona (Keser).

ופסיק טעמא בגווייהו שיש ב' בח"י הוי"ה. והענין כי פעם כתיב⁶⁷ הוי"ה רחום וחנון ופעם כתיב חנון ורחום^{68, 69} הוי"ה.⁷⁰

E un segno di cantillazione (pesik) li separa, perché vi sono due livelli di Havayah. La spiegazione è che in un punto è scritto: «Havayah, compassionevole e benevolo», e in un altro: «Benevolo e compassionevole è Havayah».

Lì un segno di cantillazione (pesik) separa i due Nomi, mostrando che sono due livelli. La Scrittura dice inoltre sia «Havayah, compassionevole e benevolo», sia «Benevolo e compassionevole è Havayah»; il diverso ordine spiegherà i due livelli.

23 ופי' הוי' רחום וחנון⁷¹ שכדי להיות התגלות מדות רחום וחנון מאוא"ס [מאור אין סוף] ב"ה דלאו מכל אלין מדות⁷² איהו כלל.⁷³ הוצרך להיות בחי' הוי' שהוא צמצום והתפשטות המשכה והתפשטות.

Il significato di «Havayah, compassionevole e clemente» è che, affinché gli attributi di compassione e clemenza si rivelino dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia — poiché «Egli non è affatto riconducibile ad alcuno di questi attributi» — era necessario il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, discesa ed espansione.

«Havayah, compassionevole e clemente» pone per primo il Nome. L'essenza di D-o, la Luce Infinita, non possiede nessuno di questi attributi, come afferma il Tikkunei Zohar; perciò era necessario Havayah, inteso come contrazione ed espansione, una discesa che permette alla compassione e alla clemenza di manifestarsi.

אך פי' חנון ורחום⁷⁴ הוי' היינו שמבחי' חנון ורחום דהיינו⁷⁵ מפני כי חפץ חסד הוא⁷⁶ נמשך בחי' הוי' שהוא צמצום והתפשטות כו' שבסדר ההשתלשלות

Ma il significato di «Clemente e compassionevole è Havayah» è che dal livello di «clemente e compassionevole», cioè poiché «Egli desidera la benevolenza», viene fatto discendere il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, ecc., nell'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

In «Clemente e compassionevole è Havayah», l'ordine è invertito e gli attributi vengono per primi: poiché D-o «desidera la benevolenza», la Havayah dei mondi ordinati, con la sua contrazione ed espansione, viene fatta discendere dalla compassione e dalla clemenza.

משא"כ הוי' שקודם רחום וחנון היא ההוי' שלמעלה מגדר ההשתלשלות.

Al contrario, la Havayah che precede «compassionevole e clemente» è la Havayah che si trova al di sopra dei limiti della catena discendente dei mondi.

La Havayah che nelle tredici qualità precede «compassionevole e clemente» è più elevata, al di sopra dei limiti dei mondi ordinati.

ושם נעשה ג"כ בחי' הוי' שהוא צמצום והתפשטות [והתפשטות] כו' כדי להמשיך מדת רחום וחנון בהוי' שבסדר ההשתלשלות.

Anche lì si realizza il livello di Havayah, che consiste in contrazione ed espansione, ecc., al fine di far giungere l'attributo di «compassionevole e clemente» nella Havayah che si trova nell'ordine della catena discendente dei mondi.

Anche la Havayah superiore comporta una sorta di contrazione ed espansione, ma il suo scopo è far giungere la compassione e la clemenza nella Havayah inferiore, all'interno dei mondi ordinati. Il Nome superiore è dunque la fonte della benevolenza che raggiunge quello inferiore.

(ועמ"ש ע"פ ואתחנן אל⁷⁷ הוי"ה וע"פ וירא ישראל⁷⁸ את היד הגדולה כו' מענין ב' שמות הוי"ה):

(Si veda anche quanto è spiegato sul versetto «E supplicai Havayah» e sul versetto «E Israele vide la grande mano», ecc., riguardo ai due Nomi Havayah.)

L'Alter Rebbe rimanda a due altri maamarim che trattano dei due Nomi Havayah. Le note Kehot li collocano rispettivamente in Or HaTorah su Va'eschanan e in Torah Ohr su Beshalach.

SEZIONE 8 • 24-26

L'oscurità delle generazioni successive

24 והנה בדורות הראשונים כמו בנביאים ושופטים מצינו דור שכולו זכאי או כולו חייב. ומי שהיה זכאי הי' [היה] זכאי במדרגת צדיק גדול או נביא ומי שהיה חייב היה רשע גמור ועי"ז לא היו ממוצעים.

Ora, nelle prime generazioni, come [al tempo dei] Profeti e dei Giudici, troviamo una generazione interamente meritevole oppure interamente colpevole. Chi era meritevole lo era al livello di un grande tzaddik (giusto) o di un profeta, e chi era colpevole era completamente malvagio; perciò non vi erano persone intermedie.

Nelle epoche precedenti, come al tempo dei Profeti e dei Giudici, intere generazioni erano o interamente giuste o interamente colpevoli. I giusti erano grandi tzaddikim o profeti, mentre i colpevoli erano completamente malvagi: non c'era nessuno in mezzo.

אך דורות האחרונים דור אחר דור אין בהם רשעים כ"כ [כל כך] ולא צדיקים כ"כ [כל כך] טובים.

Ma nelle generazioni successive, di generazione in generazione, non vi sono né malvagi di tale sorta né tzaddikim altrettanto buoni.

Nelle generazioni successive gli estremi si sono attenuati. Non vi sono né malvagi di tale sorta né tzaddikim così eccezionali.

25 והענין שבדורות הראשוניי [הראשונים] היו נשמות עליונות ממדרגות גבוהות ומצד נשמתם בעצמם היו יכולים לשלוט על הרע שבנפשם ומיד כשיתבונן בגדולת א"ס ב"ה יגיע אליו היראה כו' רק רשע גמור שמגביר הרע שבנפשו בשאט נפש.

Il senso è che nelle prime generazioni vi erano anime elevate, appartenenti a livelli alti, e che grazie alle loro stesse anime erano in grado di dominare il male che era in loro; non appena si contemplava la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, il timore reverenziale si destava in lui, ecc. — a eccezione di una persona completamente malvagia, che rafforza il male presente nella propria anima con assoluto disprezzo.

Le prime generazioni avevano anime elevate, la cui stessa forza permetteva loro di dominare il male interiore; bastava contemplare la grandezza di D-o perché fossero colte dal timore reverenziale. Solo una persona completamente malvagia, che rafforzava deliberatamente il proprio male, ne era priva.

אבל דורות האחרונים עיקבא דמשיחא⁷⁹ בחיי עקביים אין כח בנשמתם עצמם לשלוט על הרע וצריך יגיעה רבה יגיעת נפש ויגיעת בשר.

Ma le generazioni più tarde — «i talloni del Mashiach» (ikvesa di Meshicha), il livello dei talloni — non hanno nelle loro stesse anime la forza di dominare il male e devono compiere grandi sforzi: fatica dell'anima e fatica del corpo.

Le generazioni più tarde, «i talloni del Mashiach», sono anime del tallone, la parte più bassa del corpo. Le loro anime non hanno la forza di dominare il male da sole, perciò devono compiere grandi sforzi, con l'anima e con il corpo.

26 וזהו והוי"ה יגיה חשכי⁸⁰ היינו בחיי חשך שבדורות אחרונים. כי דהע"ה [דוד המלך עליו השלום] אמר זה בעד כללות ישראל שיש בהם בחיי חשך בדורות אחרונים עיקבא דמשיחא

Questo è [il significato di] «E Havayah illumina la mia oscurità»: l'aspetto di oscurità delle generazioni più tarde. Infatti il re David, pace a lui, disse questo a nome di tutto Israele, tra i cui membri vi è un aspetto di oscurità nelle generazioni più tarde, nell'epoca dei talloni di Mashiach.

«E Havayah illumina la mia oscurità» si riferisce all'oscurità di queste generazioni più tarde. Il re David parlò a nome di tutto il popolo ebraico, comprese le generazioni che precedono Mashiach, quando la lampada propria dell'anima è fioca.

שאין אתה נרי הי"ה כלומר שאין נר הי"ה נשמת אדם⁸¹ מ"מ והי"ה היא בחי' הי"ה עליונה שלמעלה מההשתלשלות יגיה חשכי ולמענו למענו יעשה⁸² כי חפץ חסד הוא⁸³ באתעדלי"ע [באתערותא דלעילא] בלי אתעדל"ת [אתערותא דלתתא]:⁸⁴

[Allora] non c'è «Tu sei la mia lampada, Havayah»; vale a dire, non c'è la «lampada di Havayah», ossia l'anima dell'uomo. Nondimeno, «e Havayah» — il livello superiore di Havayah, che è al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) — «illumina la mia oscurità»; e «per amor Suo, per amor Suo agirà», perché «Egli desidera la benevolenza», tramite un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) senza un risveglio dal basso (isarusa dilesata).

In quelle generazioni l'anima non è una lampada che brilla con la propria forza. Eppure la Havayah superiore, al di sopra dei mondi ordinati, illumina le tenebre per amor Suo, perché Egli desidera la benevolenza, come un risveglio dall'Alto che non dipende da un risveglio dal basso.

SEZIONE 9 • ¶ 27-28

Chanukah

27 וזהו ענין נס דחנוכה שנכנסו יונים להיכל.⁸⁵ היכל הוא בחי' מחי' הי"י כ"ל בגימטריא נש"ב [נ' שיערי בינה].⁸⁶

Questo è il significato del miracolo di Chanukah, quando i Greci entrarono nel Santuario (Heichal). Il Heichal è il livello della mente: [le sue lettere sono] hei-yud [e] kaf-lamed, che in ghematria corrispondono alle cinquanta porte della comprensione (Binah).

Il miracolo di Chanukah illustra questo concetto. I Greci entrarono nel Heichal, il Santuario del Tempio, che corrisponde alla mente: le sue lettere si dividono in ה"י, che la nota di Kehot spiega come la hei di Binah, e כ"ל, il cui valore numerico, cinquanta, corrisponde alle cinquanta porte di Binah (comprensione).

והיונים הנ"ל הם בחי' חכמה דקליפה⁸⁷ חכמות חיצוניות כמו פילסופיא. שבזמן⁸⁸ ההוא היו פילסופים המכחישי [המכחישים] בנבואה.

Questi Greci rappresentano la sapienza (Chochmah) della scorza (kelipah): sapienze esteriori, come la filosofia. In quel tempo, infatti, vi erano filosofi che negavano la profezia.

I Greci rappresentano la Chochmah della kelipah, sapienza esteriore come la filosofia. In quell'epoca vi erano filosofi che negavano la profezia.

28 ולכן טמאו כל השמנים⁸⁹ של בחי' חכמה שבקדושה שרצו להשכיחם תורתך⁹⁰ כו' ונעשה נס ע"י פך של שמן שהי' [שהיה] מונח בחותמו של כה"ג [כהן גדול] דיקנא דכהנא רבא חסד עליון בהעלות אהרן את הנרות⁹¹ אהרן שושבינא דמטרוניתא⁹²

Perciò contaminarono tutti gli oli, [gli oli] del livello della sapienza (Chochmah) nella santità, poiché cercarono «di far loro dimenticare la Tua Torah», ecc. E si produsse un miracolo per mezzo di un'ampolla d'olio che giaceva recante il sigillo del Sommo Sacerdote: «la barba del Sommo Sacerdote», la benevolenza superna (Chesed); «quando Aharon accende le lampade» — Aharon, «l'accompagnatore della Regina».

I Greci contaminarono gli oli, la Chochmah santa, con l'intento di far dimenticare a Israele la Torah, come recita la preghiera di Chanukah. Il miracolo avvenne per mezzo di un'ampolla sigillata dal Sommo Sacerdote, che rappresenta la benevolenza superna: Aharon, che accende le lampade ed è chiamato «l'accompagnatore della Regina», la Presenza divina (Shechinah).

שהיא אהבה הבאה מלמעלה באתעדל"ע [באתערותא דלעילא] וממנו הדליקו כל החי' ימים שהם המחשבה וז' המדות שתהיינה מאירות באור האהבה הבאה מלמעלה בלי אתעדל"ת [אתערותא דלתתא] והיא מבחי' וי"ו בתוספת וי"ו העליונה שלמעלה מעלה מן ההשתלשלות:⁹³

Questo è l'amore che viene dall'alto, attraverso un risveglio dall'Alto (isarusa dileila). Da esso accesero le luci per tutti gli otto giorni, che sono il pensiero e i sette attributi emotivi (middos), affinché risplendessero della luce dell'amore che viene dall'alto, senza un risveglio dal basso. E ciò appartiene al livello della vav, la vav aggiunta, il livello superno [che è] molto al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

La benevolenza di Aharon è amore che viene dall'alto, elargito senza essere sollecitato dal basso. Da quella sola ampolla accesero le luci per tutti gli otto giorni, che corrispondono al pensiero e ai sette attributi emotivi, affinché tutti risplendessero di questo amore superiore, che viene da «e Havayah», con la vav aggiunta, molto al di sopra dei mondi ordinati.

NELL'AVODAH

Una persona deve portare «olio» nel proprio servizio divino: Torah studiata con il timore reverenziale del Sinai e preghiera recitata in silenzio e con l'autoannullamento (bittul), affinché la fiamma di Nefesh Elohis si attacchi a Nefesh HaBehamis e la trasformi. La luce deve essere fatta discendere mediante il proprio sforzo, «uno spirito porta uno spirito», e nelle generazioni successive ciò richiede una grande fatica dell'anima e del corpo. Quando la propria lampada sembra buia, il Nome Havayah superiore illumina l'oscurità attraverso un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), come mostrano le luci di Chanukah.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché la luce bianca proviene dall'olio e la luce scura dallo stoppino, e in che modo le due luci corrispondono ai due tipi di amore?
2. Qual è la differenza tra «Unico, Vita dei mondi, Re» e «Re, Unico, Vita dei mondi», e perché il livello più elevato si rivela proprio nel mondo fisico?
3. Come può Nefesh HaBehamis, che si trova a un livello così basso, suscitare una benevolenza più grande dei mondi ordinati?
4. Perché la Torah va studiata con il timore reverenziale del Sinai, e in che modo la Shemoneh Esreh recitata in silenzio esprime lo stesso «olio»?
5. Che cosa insegna l'ampolla sigillata dal Sommo Sacerdote riguardo alle generazioni la cui lampada è fioca?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 כי אתה נרי

La nota dice che lì è stampata una trascrizione (hanachah) di questo maamar, attribuita, con un punto interrogativo, al Mitteler Rebbe.

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי (?) בסה"מ תקס"ח ע' תרמג. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. המאמר עם הגהות בכרך 1135 בגוכתי"ק הצ"צ רשום "שבת חנוכה תקס"ח" (וכנראה שכת"י זה הגי' הצ"צ וממנו נדפס בתו"א, בגוכתי"ק נמצאים כמה הגהות בפנים שלא נדפסו בתו"א, וכמה הגהות בגוכתי"ק על צדי העמודים שנדפסו כאן). ראה גם ד"ה יונת"י תר"מ סעי' ד. וראה פלח הרמון שמות ע' דש.

2 כי אתה נרי ה'

Il canto di ringraziamento di David nel giorno in cui D-o lo salvò da tutti i suoi nemici e da Shaul: «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina la mia oscurità»: D-o è la sua luce in ogni ora buia. Il Nome ripetuto in questo versetto è la domanda a cui risponde l'intero maamar.

Il Samuel 22:29 כ"ב:כ"ט

כִּי־אַתָּה נִרִי ה' וְהִי יִגִּיָּה חֲשָׁכִי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Psalms 18:29 י"ח:כ"ט

כִּי־אַתָּה תֹאדִיר נִרִי ה' אֱלֹהֵי יִגִּיָּה חֲשָׁכִי:

For Thou dost light my lamp; the L-RD my G-d doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמואל-ב כב, כט. ראה בסה"מ תקס"ח כרך ב ע' תתסח בהערה לע' תרמג שבכמה כת"י נוסף כאן ת"י תאיר (כי אתה תאיר נרי ה' והי' יגיה חשכי) והוא צירוף מבי' פסוקים דשמואל-ב, וע"פ תהלים יח, כט. וראה באוה"ת בראשית ע' שמש, ב.

3 נר ה' נשמת אדם

Il proverbio di Shlomo: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo, che scruta tutte le stanze più interne»: D-o vede dentro una persona attraverso la sua stessa anima, come per mezzo di una lampada. L'Alter Rebbe legge «lampada» in senso preciso: l'anima è una lampada nella quale si riflettono le quattro lettere del Nome. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Proverbs 20:27 כ"ז:כ"ז

נֶר הַיְּהוָה אָדָם חֹפֵשׁ כָּל־חֲדָרָיו־כָּטָן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

4 שכל הארבעה אותיות דשם הוי' מרומזות בנר

Or HaTorah indica lì il Pri Etz Chaim, Shaar HaShabbos, fine del capitolo 4, come fonte dell'insegnamento secondo cui le quattro lettere del Nome sono alluse in una lampada.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שיט, ב מציין לפע"ח שער השבת ספ"ד. ובמשנת חסידים מסכת תוספת שבת פ"ג, ע"ש.

PARAGRAFO 2

5 דברים — נהורא אוכמא

Il Tikkunei Zohar parla dei «tre colori della lampada». La nota di Kehot rimanda a quel passo per i colori della fiamma descritti qui.

Tikkunei Zohar, Tikkun 6 ו' תיקון

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז ת"י ו' ע' יח, א תלת גוונין דשרגא. אוה"ת נח ע"א, ב.

PARAGRAFO 3

6 וכי לאורה הוא צריך

Il Talmud domanda se D-o abbia bisogno della luce della Menorah, dal momento che Israele ha viaggiato per quarant'anni nel deserto alla Sua luce, e risponde che essa è una testimonianza per tutti coloro che vengono al mondo: la Presenza divina (Shechinah) dimora su Israele.

Shabbat 22b:2 כ"ב:ב

מתני' רב ששט: "מחוץ לפרוכת העדות יצרוך", וכי לאורה הוא צריך? והלא כל ארבעים שנה שהלכו בני ישראל במדבר לא הלכו אלא לאורו! אלא עדות היא לכאי' עולם שהשכינה שורה ב'ישראל'. מאי עדות? אומר רב: זו נר מערבי שנותן בה שמן קמדת חבורתיה, וממנה ה'ה מדליק ובה ה'ה מסרים. והא הכא כיון דקביעי' נרות, לא סגי' דלא משקל ואדלוקי. קשיא בין למאן דאמר משום כווי' מצוה, ובין למאן דאמר משום אכחוי' מצוה!

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Menachot 86b:5-7 ז'ה"ז:5-7

(ויקרא כד, ב) צו את בני ישראל ויקחו אליך שמן זית זך אמר רבי שמואל בר נחמני אליך ולא לי לא לאורה אני צריך: שלחן בצפון ומנורה בדרום אמר ר' זריקא אמר ר' אלעזר לא לאכילה אני צריך ולא לאורה אני צריך (מלכים א' ו, ד) ויעש לבית חלוני שקופים אטומים תנא שקופין [מבפנים] ואטומים [מבחוץ] לא לאורה אני צריך

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

שבת כב, ב. מנחות פו, ב.

PARAGRAFO 4

7 כי זלעזי עשה

Koheles consiglia di godere del giorno lieto e di riflettere sul giorno avverso, poiché D-o ha fatto «questo in opposizione a quello», il bene accanto al male. L'Alter Rebbe ne trae il principio secondo cui la santità e ciò che le si oppone sono creati come corrispondenze parallele: perciò l'anima animale ha dieci facoltà che corrispondono alle dieci facoltà dell'anima divina. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

קהלת ז':י"ד:14 Ecclesiastes

ביום טובה יהיה בטוב וביום רעה ראה גם את־זוה לעֲמִתָּה עֲשֵׂה הָאֱלֹקִים עַל־דְּבַרְתָּ שְׁלֹא יִמָּצֵא הָאָדָם אַחֲרָיו מְאוֹמָה:

In the day of prosperity be joyful, and in the day of adversity consider; G-d hath made even the one as well as the other, to the end that man should find nothing after him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

8 אשר שלט האדם באדם

Koheles osserva un tempo «in cui l'uomo domina sull'uomo» a suo danno: il potere di una persona su un'altra. L'Alter Rebbe interpreta i due «uomini» come le due anime che si trovano dentro una sola persona, ciascuna con le proprie dieci facoltà, in lotta per il dominio. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

קהלת ח':ט"ו:9 Ecclesiastes

אֶת־כָּל־זוֹה רָאִיתִי וְנָתַן אֶת־לִבִּי לְכָל־מַעֲשֵׂה אֲשֶׁר נַעֲשֶׂה תַּחַת הַשֶּׁמֶשׁ עַתָּה אֲשֶׁר שָׁלַט הָאָדָם בָּאָדָם לָרַע לוֹ:

All this have I seen, even applied my heart thereto, whatever the work that is done under the sun; what time one man had power over another to his hurt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

קהלת ח, ט.

PARAGRAFO 5

9 ולאם מלאם יאמץ

D-o disse a Rivkah che nel suo grembo c'erano due nazioni e che «una nazione sarà più forte dell'altra». Il maamar lo applica alla contesa interiore tra l'anima divina e l'anima animale.

בראשית כ"ה:כ"ג:25 Genesis

וַיֹּאמֶר ה' לָהּ שְׁנֵי גִזְּמִים בְּבֶטְנָהּ וּשְׁנֵי לְאֻמִּים מִמֶּנִּיהָ יִפְרְדּוּ וְלֹאִם מְלֹאִם יִאָּמֵץ וְרֵב יַעֲבֹד צָעִיר:

And the L-RD said unto her: Two nations are in thy womb, And two peoples shall be separated from thy bowels; And the one people shall be stronger than the other people; And the elder shall serve the younger.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית כה, כג.

PARAGRAFO 6

10 הנה כתיב ארוממך

La nota dice che un passo tratto da qui è citato in Or HaTorah su Yisro e Va'eschanan, e rimanda anche a Or HaTorah su Terumah.

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן מובא באוה"ת יתרו ע'תשנא. פ' ואתחנן ע' עא. יהל אור ע' תעה. סה"מ תרל"ג כרך א ע' עא. וראה סידור עם דא"ח מו, סע"ב ואילך. ובארוכה בפירוש המלות לכ"ק אדה"א קח, ג ואילך. אוה"ת פ' תרומה ע' אשפא. בלקו"ת ראה כט, ד. שמע"צ פט, ד. מציין לכאן. לקמן קיד, א מפרש באופן אחר ע"ש שמציין לכאן.

11 ארוממך אלקי המלך

David apre il Salmo 145: «Ti esalterò, mio D-o, il Re, e benedirà il Tuo Nome per sempre e in eterno», un canto di lode. Il maamar interpreta «esalterò» in due direzioni e spiega «mio D-o» e «il Re» come livelli della potenza divina.

Psalms 145:1 א' תהילים קמ"ה

תְּהַלֵּה לְדָוִד אֲרֹמְמָךְ אֱלֹהֵי הַמֶּלֶךְ וְאֶבְרַכְּךָ שְׁמָךְ לְעוֹלָם וָעֶד:

[A Psalm of] praise; of David. I will extol Thee, my G-d, O King; And I will bless Thy name for ever and ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, א.

12 ויש בזה ב' פירושים

La nota rimanda a quel passo per le due interpretazioni di «Ti esalterò».

NOTA DI KEHOT

ראה גם סידור עם דא"ח מו, ב ואילך. פיה"מ לאדה"א קח, ג ואילך. אוה"ת בראשית כרך ז תתשצט, א. סה"מ תר"ס ע' סד.

PARAGRAFO 7

13 פיי אלקי מלשון אלי הארץ

Nevuchadnetzar esiliò a Babilonia il re Yehoyachin, insieme alla sua famiglia e ai «potenti (eilei) del paese», i suoi notabili. Da questo uso di eilei, «potenti», l'Alter Rebbe deduce che Elokai connota potenza. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

II Kings 24:15 כ"ד:ט"ו Kings

Ezekiel 17:13 י"ז:13 Ezekiel

וַיִּקַּח מִזְרַע הַמְּלוּכָה וַיַּכְרֵת אֹתוֹ וַיָּבֵא אֹתוֹ בְּאֵלָה וְאֶת־אֵילֵי הָאָרֶץ לָקָח:

and he took of the seed royal, and made a covenant with him, and brought him under an oath, and the mighty of the land he took away;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלכים-ב כד, טו. יחזקאל יז, יג. וראה באוה"ת פ' יתרו ע' תשנא "ויש לפרש לרומם בחי" אלקי המלך שהוא הכח שבבחי" ממכ"ע לבחי" אל עליון כח

הסוכי"ע" ע"ש. וראה ביהל אור במילואים ע' תרסח. ובאוה"ת פ' ראה ע' תשפב. ובד"ה נר הנוכה תשי"ג.

14

שהוא ל' כח

Quel testo afferma che si tratta della forza della luce divina che porta tutti gli esseri all'esistenza dal nulla, come nell'espressione «al D-o degli dei»: la forza e la fonte di tutte le forze chiamate elokim, gli angeli noti come «figli di Elokim».

NOTA DI KEHOT

"שהוא כח אור אלקי המהווה כל הנמצאים כו' מאין ליש וכמ"ש לאלקי האלקים שהוא בחי' כח ומקור לכל הכוחות האלקים שהן הן המלאכים שנק' בני אלקים כנודע" — סה"מ תקס"ח ח"ב ע' תרמד.

PARAGRAFO 8

15

מלכותך מכ"ע

«Il Tuo regno è il regno di tutti i mondi». L'Alter Rebbe deduce che ogni mondo esiste soltanto grazie al regno di D-o.

Psalms 145:13גמ"ה:תהילים קמ"ה

מְלִכּוּתְךָ מְלִכּוּת כָּל־עֲלָמִים וּמִמְשַׁלְתְּךָ בְּכָל־דּוֹר וְדוֹר:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יג.

16

שו"ה ולא ממהות — מלכותו כו'

La nota elenca questo autografo, del quale è sopravvissuta soltanto una parte del maamar, insieme a Buch 1223, tra i manoscritti nei quali è stata aggiunta qui una glossa datata 5595 (1834-35).

NOTA DI KEHOT

בב"כ 1135 גוכתי"ק הצ"צ (רק חלק מהמאמר והשאר חסר) ובב"כ 1223 ניתוסף הגה"ה משנת תקצ"ה: "והנה מה שנק' אלקי שהוא מלשון אילי הארץ וגם לשון אלקים כפשוטו, הענין הוא כי הנה פ"י כח ואור וחיות הנז' תמיד בס' הקבלה, ולכאורה הוכפל לשון ללא צורך, אמנם באמת אינו כן, והענין כי הנה ענין הכח הוא ענין גילוי ההעלם הוא כמשל הכח שביד האדם לזרוק את האבן שהאבן הוא דומם וטבעו ליפול למטה וע"י כח הזורק נישא באויר היפוך טבעו האבן, והנה הכח הזה שיש ביד האדם לזרוק האבן, והנה הכח הזה כשלא זרקו עדיין הרי ה"י הכח הזה בהעלם רק אחר שיצא אל הגילוי לזרוק האבן ממש או נראה לעין כל שהכח מתגלה שהרי נושאו את האבן ביד זריקתו באויר נגד טבעו האבן ישרא, וגילוי זה של הכח שביד מן העלם אל הגילוי ברצון האדם תליא ואם יומשך בהעלם וגם איך וכמה יהי הגילוי הכח, ועד"ו נק' בשמים ממעל כו', ע"כ שבח מעשי ידך שנמשל האור והחיות האלקים הנמשך ממנו ית' בכללות העולם בשי' מעשי ידך, שהוא כמשל גילוי הכח שביד האדם כו', ומזה נבראו העולמות מאין המוחלט ליש היפך הטבע, וגם עוד זאת כמו שע"י אצבעות היד מתחזק הכח לרוב מיני כחות לכתוב או לצייר או לזרוק כו', כן הן ריבוי מיני כחות לאין קץ נמשכים מבחי' ממכ"ע לבחי' לפושע"ד ולכן נק' שם אלקים לשון רבים כמ"ש אלקים קדושים ע"ש ריבוי התחלקות החיות, וכמו שיש גילוי כח מיד האדם לפעמים רק חיצוני הכח לזרוק ולהגביה דבר קטן שאין צריך לזה פנימי כוחו כלל ולפעמים יש גילוי פנימי כוחו כו', וגם לפעמים מתלבש השכל בכח המעשה כמו לכתוב ולצייר ולפעמים הוא רק גילוי כח זה לבד

בלי התלבשות השכל בו וכמו בכח הזריקה כו' כך בכח המהוה הצומח והדומי ע"כ יש כמה מיני המשכיות כחות אלקים וכללות העולם פנימיות וחיצוניות, והתלבשות השכל בכח זה כמו בכח המהוה הנפש השכלית משא"כ בכח המהוה נפש הצומח והדומם כו', וכן בהתחלקות עולמות עליונים ש"י עולמות לכל צדיק כו', וע"כ נמשל לכח דוקא כי כל בחי' ריבוי המשכיות אליו מובן עד"מ מהשמש כו' הכח שביד כו' ולא יובן כ"כ למשל המשכה האור מהשמש ואין שייך בו ריבוי התחלקות כ"כ, וזהו אלקים לשון כח, אך הוא ג"כ כפשוטו לשון אלקות שגילוי הכח שלמעלה אינו כמשל גילוי הכח שבאדם, שהאדם מתפעל ע"י ומתיגע עד שמניח ויחזיר לאיתנו, משא"כ למעלה כתיב כי אני הו"י לא שנית שאין בו שום שינוי והתפעלות ע"י המשכיות וגילוי כח הנ"ל מההעלם אל הגילוי והיינו לפי שגילוי זה הוא דוקא רק הארה בעלמא, כמשל האור הנמשך מהשמש כו' שהוא רק מבחי' מלכותך, מה שנק' מלך על עם והתנשאות זו היא חיותם וקיומם וזהו רק הארה ולא גילוי מהות ועצמות המלך וע"כ גילוי בחי' זו אין פועל שום שינוי כו', או שלא תמשך ולא כמשל האור מהשמש שנמשך ממילא כו', וזהו אלקי לשון אלקות כפשוטו לומר שכן זה הוא אלקות שלמעלה מהשגת האדם ולא כמשל הכח מהאדם כו'".

PARAGRAFO 9

17

להודיע לבני האדם

David: coloro che conoscono la grandezza di D-o devono far conoscere «ai figli dell'uomo le Sue potenti azioni e la gloria dello splendore della Sua regalità». L'Alter Rebbe interpreta le «potenti azioni» (gevuros, anche «restrizioni») come le contrazioni attraverso le quali si rivela la gloria della regalità.

Psalms 145:12גמ"ה:תהילים קמ"ה

לְהוֹדִיעַ לְבָנֵי הָאָדָם וּכְבוֹד הַדָּר מְלִכּוּתוֹ:

To make known to the sons of men His mighty acts, And the glory of the majesty of His kingdom.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יב.

18

ואהבת את ה' אלקיך

Moshe a Israele, nello Shema: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore». Il maamar identifica l'oggetto di questo amore con la Luce Infinita stessa (Or Ein Sof), al di là dello splendore della regalità.

Deuteronomy 6:5ה'ו:דברים ו'

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

19

בכל לבבך בשני יצריך

La Mishnah interpreta «con tutto il tuo cuore» come «con entrambe le tue inclinazioni, quella buona e quella malvagia». Qui significa che l'amore per D-o sottomette anche l'inclinazione malvagia.

Mishnah Berachot 9:5ה'ט:משנה ברכות ט'

חַיֵּב אָדָם לְבָרֵךְ עַל הַרְעָה כְּשֶׁשָּׁהוּ מְבָרֵךְ עַל הַטּוֹבָה, שֶׁנֶּאֱמַר (דברים ו') וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל לִבְּךָ וּבְכָל נַפְשְׁךָ וּבְכָל מְאֹדְךָ. בְּכָל לִבְּךָ,

בשני יצירה, כיצור טוב ויגצר רע. ובכל נפש, אפלו הוא נוטל את נפשו. ובכל מאד, בכל ממונה. דבר אחר בכל מאד, בכל מדה ומדה שהוא מוידד לה הוי מודה לו במאד מאד. לא יקל אדם את ראשו כנגד שער המזרח, שהוא מכון כנגד בית קדשי הקדשים. לא יכנס להר הבית במקלו, ובמנעלו, ...

One must bless [G-d] for the evil in the same way as one blesses for the good, as it says, "And you shall love the L-rd your G-d with all your heart, with all your soul and with all your might" (Deuteronomy 6:5). "With all your heart," with your two impulses, the evil impulse as well as the good impulse. "With all your soul" even though he takes your soul [life] away from you. "With all your might" with all your money. Another explanation, "With all your might" whatever treatment ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

20

מי לי בשמים

Asaf dichiara di non avere nessuno in cielo e di non desiderare nulla sulla terra all'infuori di D-o. Descrive lo stato di chi non vuole nulla se non Lui.

Psalms 73:25 תהילים ע"ג:כ"ה

מי לי בשמים ועמך לא־תפצתי בארץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עג, כה.

21

ארומך ממטה למעלה

Or HaTorah spiega l'esaltazione ascendente come l'irradiazione (ziv) che sale, per così dire, alla propria sorgente, venendo inclusa nell'essenza di D-o.

NOTA DI KEHOT

אזה"ת בראשית שכ, ב "והיינו שיהי הזיו עד"מ עולה למקורו כמו שהוא כלול בעצמותו". ראה ספר המאמרים ת"ש ע' 100.

22

(ועי' זוהר וארא דכ"ח סע"ב)

Or HaTorah cita il passo dello Zohar qui richiamato: «per elevarla alla luce superna... affinché la luce inferiore risplenda costantemente nella luce superna», e lo spiega.

NOTA DI KEHOT

"ולאעלאה לי לנהורא עילאה כוי ויתנהר תדיר נהורא תתאה בנהורא עילאה" כן מעתיק באזה"ת שכא, ב לשון זוהר, וע"ש הביאור.

23

פעם אומרים

La nota rimanda a quel punto per le due sequenze di «Unico, Vita dei mondi, Re».

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה בכ"ה בכסלו תר"ס ע' עב. ספר המאמרים תשי"ג ד"ה י"ט של ר"ה ע' 6.

24

ופעם אומרים מלך יחיד חי העולמים

La nota rimanda a quel punto per la sequenza «Re, Unico, Vita dei mondi».

NOTA DI KEHOT

ראה סה"מ תקס"ט ע' קפה. דרך מצותיך ד"ה ואולם חי אני פ"ג קעה, ב. ובמ"מ לשם בתחלת המאמר. חלק מהמאמר נעתק בקונטרס עץ החיים לכ"ק אדמו"ר מהורש"ב. באזה"ת ויקהל ע' ב'קנג — מציין לכאן.

25

המשכת הרוממות מלמעלמ"ט

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה ביהל אור ע' תקלח.

PARAGRAFO 10

26

נעוץ תחלתו בסופן

Sefer Yetzirah afferma che le dieci emanazioni divine (Se-firos) hanno «la loro fine incuneata nel loro principio e il loro principio nella loro fine, come una fiamma legata a un carbone». L'Alter Rebbe se ne serve per spiegare perché il livello più elevato si rivela proprio nel mondo più basso.

ספר יצירה א' 1:7

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתו ותחלתו בסופן כשלחבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

27

והיו הדברים האלה

Moshe a Israele: «queste parole che ti comando oggi saranno sul tuo cuore». Nel senso letterale, è Moshe a comandare; il maamar interpreta metzavecha, «ti comando», come connessione, come un far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, e «oggi» come questo mondo dell'azione. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

דברים ו' 6:6

והיו הדברים האלה אשר אנכי מצוה היום עליך:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ו.

28

היום לעשותם

Il Talmud interpreta «oggi, per compierle» come «oggi per compierle, e non domani per compierle; domani per ricevere la loro ricompensa». L'Alter Rebbe sottolinea che la luce divina si rivela attraverso l'azione in questo mondo.

עירובין כ"ב א'ה'-ו' 5-6:22a

והיינו דאמר רבי יהושע בן לוי: מאי דכתיב "אשר אנכי מצוה היום לעשותם", "היום לעשותם" — ולא למחר לעשותם, "היום לעשותם" —

למחר לקבל שכרם. אמר רבי חגי, ואיתימא רבי שמואל בר נחמני: מאי דכתיב "אך אפי'?" "אך אפי' מכני לקה!"

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

עירובין כב, א.

29

היום לעשותם

Il versetto «che io ti comando oggi, per compierle», sul quale si basa l'insegnamento del Talmud in Eiruvim.

Deuteronomy 7:11א"ו: דברים

ושמרת את המצוות ואת החקים ואת המשפטים אשר אנכי מצוך היום לעשותם:

Thou shalt therefore keep the commandment, and the statutes, and the ordinances, which I command thee this day, to do them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

30

וע"י התאחותו בדבר גשמי נתהווה גילוי אור

Or HaTorah commenta che proprio in questo mondo il livello di «Unico» (Keser) si unisce a «Re» (Malchus), non secondo la modalità della hishtalshelus; per questo è paragonato a una fiamma che attecchisce a uno stoppino, dove una grande luce si attacca all'oscurità dello stoppino.

NOTA DI KEHOT

באור"ת בראשית ש"א, ב מצ"ן ע"ז: "ור"ל שבעוה"ז דוקא מחברים בחי יחיד שהוא הכתר עם בחי מלך שהוא המלך, וזהו שלא כדרך השתלשלות ע"כ נמשל אל אחיזת האור בפתיחה שבבחי החשך שהוא הפתיחה נאחז ונתגלה אור גדול, וכך הו"ע המשכת בחי יחיד בבחי מלך. . נמצא המכוון מזה דבחי נר זהו"ע מה שנמשך תוסי וריבוי אור במלך היינו בחי יחיד חי העולמים מלך עכ"ל שם.

31

ורוח אייתי רוח

Lo Zohar insegna che uno spirito dal basso porta e attira giù uno spirito dall'Alto. Qui spiega perché la luce divina deve essere attirata giù attraverso il servizio personale dell'uomo.

Zohar II, 162bב, זח"ב קסב,

NOTA DI KEHOT

זח"ב קסב, ב.

32

אם ישים אליו לבו

Elihu dice a Iyov che D-o non ha bisogno di fare torto a nessuno: se rivolgesse il Suo cuore verso un uomo, semplicemente raccoglierebbe a Sé il suo spirito e la sua anima, e l'uomo morirebbe. Il maamar interpreta le parole in senso opposto: una persona che rivolge il proprio cuore verso D-o raccoglie a Lui il proprio spirito e la propria anima: lo spirito dal basso che attira giù uno spirito dall'Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 34:14ד"ד: איוב

אם ישים אליו לבו ורוחו ונשמתו אליו יאסף:

If He set His heart upon man, If He gather unto Himself his spirit and his breath;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לד, יד.

PARAGRAFO 13

33

להדליק ולהמשיך האור

Or HaTorah osserva che la benedizione dice «accendere» e non l'espressione della Torah «quando farai salire» (be-ha'alos'cha): la lampada del Santuario, come quella dello Shabbos, è «Ti esalterò» dal basso verso l'alto, mentre la lampada di Chanukah è «Ti esalterò» dall'alto verso il basso; perciò la benedizione dice «accendere».

NOTA DI KEHOT

ראה באור"ת שם שכב, א הדיוק בלשון הברכה שמברכין להדליק ולא כמ"ש בהעלותך "כי נר הדיכל דוגמת נר שבת ארוממך מלמטלמ"ע ונר חנוכה דוגמת ארוממך מלמעלמ"ט, ע"כ נאמר להדליק, ע"ש.

34

קרוב ה' לכל קוראיו

David, nel Salmo 145: «Havayah è vicino a tutti coloro che Lo invocano, a tutti coloro che Lo invocano in verità»: Egli è vicino a chiunque si rivolga a Lui sinceramente. Il maamar interpreta l'invocare «in verità» come il far discendere «la verità di Havayah» nel mondo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 145:18ח"ה: תהילים קמ"ה

קרוב ה' לכל קראיו לכל אשר יקראהו באמת:

The L-RD is nigh unto all them that call upon Him, To all that call upon Him in truth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יח.

35

כחשיכ' כאורה

«L'oscurità è come la luce» davanti a D-o. Qui ciò esprime che l'alto e il basso sono uguali davanti a Lui.

Psalms 139:12כ"ט: תהילים קל"ט

גם חשך לא יחשיך ממך ולילה כיום יאיר כחשיכה כאורה:

Even the darkness is not too dark for Thee, But the night shineth as the day; The darkness is even as the light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

36

כדמותנו

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza». Il maamar intende la «somiglianza» come l'ordine graduale dei mondi e l'«immagine» come la verità dell'unità di D-o.

Genesis 1:26כ"ו: בראשית א'

ויאמר אלקים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו ויִרְדּוּ בְדֶגֶת הַיָּם וּבְעוֹף הַשָּׁמַיִם וּבַבְּהֵמָה וּבְכָל־הָרֶמֶשׂ הָרֹמֵשׂ עַל־הָאָרֶץ:

And G-d said: 'Let us make man in our image, after our likeness; and let them have dominion over the fish of the sea, and over the fowl of the air, and over the cattle, and over all the earth, and over every creeping thing that creepeth upon the earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

37

דמות כבוד ה'

La visione del trono di Yechezkel termina con le parole: «Questo era l'aspetto della somiglianza della gloria di Havayah», ed egli cade con il volto a terra. Il maamar usa questa espressione per indicare la gerarchia ordinata che esiste soltanto dalla prospettiva delle creature.

Ezekiel 1:28 א"כ: יחזקאל

כמראה הקשת אשר יהיה בענן ביום הנשם כן מראה הנגה סביב הוא
מראה דמות כבוד ה' ואראה ואפל על פני ואשמע קול מדבר:

As the appearance of the bow that is in the cloud in the day of rain, so was the appearance of the brightness round about. This was the appearance of the likeness of the glory of the L-RD. And when I saw it, I fell upon my face, and I heard a voice of one that spoke.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

38

בצלם אלקים

L'uomo fu creato «a immagine di D-o». Qui l'«immagine» è la verità dell'unità di D-o, uguale nei mondi superiori e inferiori.

Genesis 1:27 א"כ: בראשית

ויברא אלקים את האדם בצלם בצלם אלקים ברא אתו ונקבה ברא
אתם:

And G-d created man in His own image, in the image of G-d created He him; male and female created He them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

39

אמת ה' לעולם

Il salmista invita le nazioni a lodare D-o, «poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi, e la verità di Havayah dura in eterno (le'olam)». È chiaro che le'olam significa «per sempre»; il maamar lo interpreta come «nel mondo».

Psalms 117:2 א"כ: תהילים

כי גבר עלינו חסדו ואמת ה' לעולם הללוה:

For His mercy is great toward us; And the truth of the L-RD endureth for ever. Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

40

כי גבר עלינו חסדו

«Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi, e la verità di Havayah dura in eterno». Il maamar interpreta la prima metà come il modo in cui si realizza la seconda: un'effusione di benevolenza fa discendere nel mondo la verità di Havayah.

Psalms 117:2 א"כ: תהילים

כי גבר עלינו חסדו ואמת ה' לעולם הללוה:

For His mercy is great toward us; And the truth of the L-RD endureth for ever. Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיז, ב.

41

לפני מלך מלך

La Torah elenca «i re che regnarono nel paese di Edom prima che regnasse alcun re sui figli d'Israele». Nella Kabbalah questi re, che regnarono e morirono, rappresentano il Mondo di Tohu; l'Alter Rebbe usa questa espressione per indicare la radice elevata dell'anima animale, anteriore ai mondi ordinati.

Genesis 36:31 א"ל: בראשית

ואלה המלכים אשר מלכו בארץ אדם לפני מלך מלך לפני ישראל:

And these are the kings that reigned in the land of Edom, before there reigned any king over the children of Israel.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

42

וכמ"ש במ"א מענין המאכל שעליו יחי האדם

Il passo di Beshalach si chiede perché l'uomo abbia bisogno del pane, mentre il pane non abbia bisogno di lui, e risponde facendo riferimento alle radici del Tohu e del Tik-kun: «l'uomo vivrà» si riferisce all'anima divina, che riceve luce dalla scintilla divina contenuta nel suo cibo.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל ט, ד. לקמן סה, ד. לקו"ט צו יג, ב ועוד.

43

יחיה האדם

Moshe ricorda a Israele la manna: «l'uomo non vive di solo pane, ma l'uomo vive di tutto ciò che esce dalla bocca di Havayah». Il maamar si riferisce alla spiegazione secondo cui il cibo sostiene l'uomo perché la sua radice è più elevata.

Deuteronomy 8:3 א"ג: דברים

ויענה וירעבה ויאכלה את חמנו אשר לא ידעת ולא ידעו אבותיה למען
הודיעה כי לא עליהם לבדו יחיה האדם כי עלי כל מוצא פייה יחיה
האדם:

And He afflicted thee, and suffered thee to hunger, and fed thee with manna, which thou knewest not, neither did thy fathers know; that He might make thee know that man doth not live by bread only, but by every thing that proceedeth out of the mouth of the L-RD doth man live.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

44

להודיע לבני האדם גבורותיו

Il versetto citato sopra, nel quale gli «atti potenti» (gevuros) sono interpretati come le contrazioni attraverso le quali si rivela la sovranità.

Psalms 145:12 א"י: תהילים

להודיע לבני האדם גבורתיו וכבוד הדר מלכותו:

To make known to the sons of men His mighty acts, And the glory of the majesty of His kingdom.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

45

כי אתה נרי הוי

Il versetto d'apertura del maamar. Qui «Tu sei la mia lampada» è identificato con la benevolenza che prevale, portando luce senza contrazioni.

II Samuel 22:29 א"ב: שמואל ב

כי אתה נירי ה' והייתה חשכי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten
my darkness.

Migra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

46 יחוד קובה"ו כמ"ש בתניא כמ"א בהג"ה

Il riferimento contenuto nel testo stesso alla glossa del capitolo 41 di Tanya, che tratta dell'unione del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), e della Presenza divina (Shechinah).

Tanya, Likkutei Amarim 41א ליקוטי אמרים מ"א

שמו משחת קדש

D-o dice a Mosne di dire a Israele: «Questo sarà per Me un olio santo per l'unzione (shemen mishchas kodesh), per le vostre generazioni», l'olio usato per ungere il Mishkan e i sacerdoti. L'Alter Rebbe interpreta «santo» (kodesh) come sapienza (Chochmah); perciò l'olio santo allude alla Torah.

שמות ל':ל"א Exodus 30:31

וְאֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל תִּדְבֹר לֵאמֹר שֶׁמֶן מִשְׁחַת־קֹדֶשׁ יִהְיֶה זֶה לִּי לְדֹרֹתֵיכֶם:

And thou shalt speak unto the children of Israel, saying: This shall be a holy anointing oil unto Me throughout your generations.

Migra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 15

48 בכל הדברים יש שמו ואפי' באבנים

Nel maamar precedente, l'olio è il raffinamento dell'anima intellettuale dalla nogah, radicata nel Mondo del Tohu; fatto discendere seguendo lo stoppino dell'anima divina, diventa luce, il grande amore di «con tutta la tua forza». Lo stoppino è lì la mitzvah, i cui oggetti fisici provengono anch'essi dal Tohu.

NOTA DI KEHOT

לעיל לט, ד. בתקס"ח ע' תרמז מביא ראי': "וכמ"ש ושמן מחלמיש צור כי כחי שמן הוא כחי פנימיות כל דבר נמצא והוא בכל הנמצאים כולן כו' וכמ"ש בפרדס": וכמ"ש כולם בחכמה.

49 כולם בחכמה עשית

Il salmista si meraviglia della creazione: «Quanto sono numerose le Tue opere, Havayah; tutte le hai fatte con sapienza». L'Alter Rebbe deduce che la sapienza (Chochmah), l'«olio», è presente in ogni cosa creata. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

תהילים קי"ד:כ"ד Psalms 104:24

מה־רבו מעשיֶּךָ ה' כלם בחכמה עשית מלאה הארץ קִינֶנָּה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Migra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 16

50 להקות נגדו תמיד

David: «Ho posto Havayah sempre dinanzi a me; poiché Egli è alla mia destra, non vacillerò». Il maamar riprende

queste parole riferendole alla rivelazione di D-o, che rimane costantemente fissa dinanzi alla persona.

תהילים ט"ז:ח Psalms 16:8

שְׁוִיטִי ה' לִנְגָדִי תִמִּיד כִּי מִיָּמִינִי בִלְ-אֲמוּט:

I have set the L-RD always before me; Surely He is at my right hand, I shall not be moved.

Migra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

51 **שהיא בחיי יראה עלאה**

Or HaTorah nota che questo maamar e il suo Biur spiegano il timore superiore come Chochmah, al di sopra del grande amore, come fanno la maggior parte dei discorsi e come afferma Meorei Or (lettera yud, §26).

NOTA DI KEHOT

”בדיה כי אתה נרי [כאן] ובהביאור פי כי יראה עילאה היא חכמה והיא למעלה מאהבה רבה וכן פי ברוב הדרושים וכו” במאוי”א אות י” סכ”ו.”
אוה”ת נ”ך כרך א ע’ תרכד, ומציין שם ל”אנה”ק סי’ יח ששם מבאר שבח”
אאהבה בתענוגים באה אחר יראה עילאה כי דרכו של איש לחזור צריך לפרש
אשר יראה עילאה זהו בינה ואהבה בתענוגים זהו אבא, ע”ש ובהוה”ת שה”ש
כרך ב ע’ תרטו. וראה בלקו”ת שה”ש טו, ג וז”ל שם ”ועיין בפי מקץ בביאור
על פסוק כי אתה נרי שאהבה רבה היא בחינת ה’ עילאה ויראה עילאה היא
בחי’ יוד כ”ו.”

52 אם איז חכמה איז יראת

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות פ"ג מי"ז.

53 אם איז חכמה איז יראת

«Se non c'è sapienza, non c'è timore reverenziale». L'Alter Rebbe lo interpreta come il timore reverenziale superiore che fluisce dalla sapienza (Chochmah), la yud di Havayah.

משנה אבות ג':יז Pirkei Avot 3:17

רבי אלעזר בן עזריה אומר, אם אין תורה, אין דרך ארץ. אם אין דרך ארץ, אין תורה. אם אין חכמה, אין יראה. אם אין יראה, אין חכמה. אם אין בינה, אין דעת. אם אין דעת, אין בינה. אם אין קמה, אין תורה. אם אין תורה, אין קמה. הוא היה אומר, כל שחכמתו מרבה ממעשיו, למה הוא דומה, לאילו שענפיו מרביין ושורשיה מעטים, והרות בָּהּ ועוקרתה והופכתה על פניו, שנאמר (ירמיה יז) והיה כערער בערבה ולא יראה כי יבוא טוב ושכן חררים במדבר ארץ ...

Rabbi Elazar ben Azariah said: Where there is no Torah, there is no right conduct; where there is no right conduct, there is no Torah. Where there is no wisdom, there is no fear of G-d; where there is no fear of G-d, there is no wisdom. Where there is no understanding, there is no knowledge; where there is no knowledge, there is no understanding. Where there is no bread, there is no Torah; where there is no Torah, there is no bread. He used to say: one whose wisdom

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

54

מה להלן באימה

Il Talmud insegna che la Torah deve essere studiata così come fu data al Sinai, «con timore e reverenza». Il maamar spiega questo a partire dal timore reverenziale superiore insito nella Chochmah della Torah.

Berakhot 22a:4 ד"א: ברכות כ"ב א

דַּתְנִינָא: "וְהוֹדַעְתָּם לְבָנֶיךָ וּלְבְנֵי בָנֶיךָ", וְכַתִּיב בְּתֹרָה "וְיוֹם אֲשֶׁר עָמַדְתָּ לִפְנֵי ה' אֱלֹהֶיךָ בְּחוֹרֵב", מָה לְהֵלֵן בְּאִימָה וּבְיִרְאָה וּבְרִתָּהּ וּבְזִיעַ, אִי כָאן בְּאִימָה וּבְיִרְאָה וּבְרִתָּהּ וּבְזִיעַ.

for there is a teaching: "Thou shalt make them known unto thy children and thy children's children" (Deut. iv. 9) and it continues, "The day that thou stoodest before the L-rd thy G-d in Horeb" (Deut. iv. 10) — as [the Israelites stood at Horeb] with dread and fear and trembling and shaking, so here [when teaching Torah] must it be with dread and fear and trembling and shaking.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות כב, א. ראה לעיל כא, ב ובמ"מ לשם.

PARAGRAFO 18

55

ודברי אשר שמתי בפך

Il patto di D-o con coloro d'Israele che ritornano a Lui: «Il Mio spirito che è su di te e le Mie parole che ho posto nella tua bocca non si allontaneranno dalla tua bocca», né da quella dei loro figli. Il maamar lo applica alla parola di D-o pronunciata da chi studia la Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו נ"ט:כ"א Isaiah 59:21

וְאֲנִי זֹאת בְּרִיתִי אִתְּכֶם אָמַר ה' רוּחִי אֲשֶׁר עָלֶיךָ וּדְבָרֵי אֲשֶׁר־שָׁמַעְתִּי בְּפִיךָ לֹא־יִמְּשׁוּ וּמִפִּי וּמִפִּי זֶרַע וּזְרַע אָמַר ה' מִעַתָּה וְעַד־עוֹלָם:

And as for Me, this is My covenant with them, saith the L-RD; My spirit that is upon thee, and My words which I have put in thy mouth, shall not depart out of thy mouth, nor out of the mouth of thy seed, nor out of the mouth of thy seed's seed, saith the L-RD, from henceforth and for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נט, כא.

56

ודברת במ

Moshe, nello Shema: «e ne parlerai», riferito alle parole della Torah, in casa e lungo la via. Il maamar interpreta «ne» (bam, letteralmente «in esse») come l'attirare la sapienza (Chochmah) e il timore reverenziale superiore dentro quelle parole.

דברים ו':ז Deuteronomy 6:7

וְשִׁנַּנְתָּם לְבָנֶיךָ וּדְבַרְתָּ בָם בְּשִׁכְבְּתְּךָ בְּבִיתְךָ וּבְלֶכְתְּךָ בְּדֶרֶךְ וּבְשֹׁכְבְּךָ וּבְקוּמְךָ:

and thou shalt teach them diligently unto thy children, and shalt talk of them when thou sittest in thy house, and when thou walkest by the way, and when thou liest down, and when thou risest up.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ז.

PARAGRAFO 19

57

בעמדם תרפינה כנפיהם

Nella visione di Yechezkel, le ali degli angeli risuonano fragorosamente mentre si muovono, ma «quando si fermavano, abbassavano le ali». Il maamar interpreta questa quiete come il silenzio della preghiera.

יחזקאל א':כ"ד Ezekiel 1:24

וְאֲשָׁמַע אֶת־קוֹל כְּנָפֵיהֶם כְּקוֹל מַיִם רַבִּים כְּקוֹל־שִׁידֵי בְּלִקְתָּם קוֹל הַמָּלְאָךְ כְּקוֹל מַחְנֶה בְּעִמְדָם תִּרְפִּינָה כְּנָפֵיהֶן:

And when they went, I heard the noise of their wings like the noise of great waters, like the voice of the Almighty, a noise of tumult like the noise of a host; when they stood, they let down their wings.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יחזקאל א, כד.

58

שויה עיני כבודו — והוא

Il manoscritto legge «vehi» (femminile) invece di «vehu», cosicché «è il livello dello stoppino» si riferisce esplicitamente al timore (yirah, sostantivo femminile).

NOTA DI KEHOT

בכתי"ה הנ"ל: והיא.

59

ולא למרות עיני כבודו

Yeshayahu rimprovera coloro le cui parole e azioni «sfidano gli occhi della Sua gloria». Il maamar usa questa espressione per indicare il timore inferiore, il timore di ribellarsi a D-o.

ישעיהו ג':ח Isaiah 3:8

כִּי כָשְׁלָה יְרוּשָׁלַם וַיהוּדָה נָפְלָה כִּי־לְשׁוֹנָם וּמַעַלְלֵיהֶם אֱלֹהֵי לְמֹרֹת עֵינֵי כְבוֹדוֹ:

For Jerusalem is ruined, And Judah is fallen; Because their tongue and their doings are against the L-RD, To provoke the eyes of His glory.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 20

60

ואהבת

«Amerai Havayah, il tuo D-o», le parole di Moshe nello Shema. La parola ve'ahavta (414) equivale a due volte la parola or, «luce» (207), in corrispondenza con le due luci della fiamma.

דברים ו':ה Deuteronomy 6:5

וְאָהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

61 ואהבת בגימטרי ב"פ אור

La nota dice che la fonte di questa ghematria è stata indicata lì. Quel passo, tratto da un maamar precedente di questa parashah, spiega «Unico, Vita dei mondi, Re»: «Unico» è al di sopra di «Uno», e la vita di tutti i mondi deriva dal fatto che Egli è Re su di essi.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לב, ג.

62 אהבה בתענוגים

«Quanto sei bella e quanto sei soave, amore tra le delizie». Nella Chassidus, questa espressione indica l'amore che giunge in dono dall'Alto.

Song of Songs 7:7 ז' שירים

מהיפית ומהנעמית אהבה בתענוגים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 21

63 כי אתה נרי הוי

Il versetto iniziale, la cui prima metà viene ora spiegata come le quattro lettere di Havayah che formano la lampada dell'anima.

II Samuel 22:29 כ"ב: כ"ט

כי אתה נירי ה' וה' יגיה חשכי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

64 נר הוי נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo», la lampada in cui Havayah è rivestito.

Proverbs 20:27 כ"ז: כ"ט

נר ה' נשמת אדם חפש כל־חֲדָרֵי־קֶטֶן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 22

65 והוי"ה יגיה חשכי

La seconda metà del versetto iniziale, ora spiegata come un livello superiore di Havayah.

II Samuel 22:29 כ"ב: כ"ט

כי אתה נירי ה' וה' יגיה חשכי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

66 ה' אל רחום וחנון

Quando D-o passò davanti a Moshe e rivelò i tredici attributi di misericordia, proclamò: «Havayah, Havayah, D-o,

compassionevole e benevolo». Il maamar ravvisa nel Nome ripetuto due livelli di Havayah.

Exodus 34:6 ל"ד: ו'

ויעבר ה' על־פְּנֵי וַיִּקְרָא ה' ה' אֵל רַחוּם וְחַנוּן אֶרֶךְ אַפַּיִם וְרַב־חַסֵּד וְאֱמֶת:

And the L-RD passed by before him, and proclaimed: "The L-RD, the L-RD, G-d, merciful and gracious, long-suffering, and abundant in goodness and truth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות לד, ו.

67 פעם כתיב . . שבסדר ההשתלשלות

La nota rimanda lì per i due ordini: «Havayah, compassionevole e benevolo» e «Benevolo e compassionevole è Havayah».

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה חייב אדם לברך תרלי"ח פרק ד.

68 חנון ורחום ה'

«Benevolo e misericordioso è Havayah», dove gli attributi precedono il Nome.

Psalms 111:4 ד"א: תהילים

זָכַר עֲשָׂה לְנִפְלְאוֹתָיו חֲנוּן וְרַחוּם ה'

He hath made a memorial for His wonderful works; The L-RD is gracious and full of compassion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיא, ד. קמה, ח.

69 חנון ורחום הוי

«Benevolo e misericordioso è Havayah, lento all'ira e grande nella benevolenza», ancora una volta con gli attributi che precedono il Nome.

Psalms 145:8 ח"ח: תהילים

חֲנוּן וְרַחוּם ה' אֶרֶךְ אַפַּיִם וְגָדֹל־חַסֵּד:

The L-RD is gracious, and full of compassion; Slow to anger, and of great mercy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

70 והוי . . על בחי הוי ביותר עלינו

La nota dice che Likkutei Torah lì cita l'Idra, secondo cui il primo Nome si trova in Zeir Anpin e il secondo in Atik.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פ' חקת נו, ג בשם האדרא דשם הראשון בוי"א והבי בעתיק ע"ש.

PARAGRAFO 23

71 הוי רחום וחנון

Nei tredici attributi, il Nome precede «misericordioso e benevolo». Il maamar identifica quel Nome con Havayah al di sopra dei mondi ordinati.

Exodus 34:6 ל"ד: ו'

ויעבר ה' על־פְּנֵי וַיִּקְרָא ה' ה' אֵל רַחוּם וְחַנוּן אֶרֶךְ אַפַּיִם וְרַב־חַסֵּד וְאֱמֶת:

And the L-RD passed by before him, and proclaimed: 'The L-RD, the L-RD, G-d, merciful and gracious, long-suffering, and abundant in goodness and truth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

72 דלאו מכל אלין מדות

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ת"ו בהקדמה פתח אליהו.

73 דלאו מכל אלין מדות איהו כלל

Nella preghiera di Eliyahu nell'introduzione a Tikkunei Zohar, si dice che gli attributi mostrano come D-o governa il mondo, mentre Egli stesso «non appartiene affatto ad alcuno di questi attributi».

Tikkunei Zohar 17b:5-7 ז"ה-ב:ה' י"ז תקוני זוהר

אבל לאו דאית לך צדק ידיעא דאיהו דין. ולא משפט ידיעא דאיהו רחמי ולא מכל אלין מדות כלל. קום רבי שמעון ויתחדשון מלין על ידך דהא רשותא אית לך (נ"א אתיהיב לך) לגלאה רזין טמירין על ידך מה דלא אתיהיב רשו לגלאה לשום בר נש עד כען. קם רבי שמעון פתח ואמר לך יי הגדולה והגבורה וכו'

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

74 חנון ורחום הוי

Qui gli attributi precedono il Nome. Il maamar interpreta questo come Havayah dei mondi ordinati, attinto dal desiderio di benevolenza di D-o.

Psalms 145:8 ח"ח:מ"ה קמ"ה

חנון ורחום ה' ארך אפים וגדל חסד:

The L-RD is gracious, and full of compassion; Slow to anger, and of great mercy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

75 שו"ה המשכה — אך פי' . . דהיינו

Nel manoscritto, le parole da «discesa» a «cioè» sono riportate soltanto così: «ma dal livello di clemente e compassionevole, cioè» (אך מבחי' חנון ורחום דהיינו).

NOTA DI KEHOT

בהכתי" שם: אך מבחי' חנון ורחום דהיינו.

76 כי חפץ חסד הוא

L'elogio conclusivo di Michah: «Chi è un D-o come Te, che porta l'iniquità ... Non serba per sempre la Sua ira, perché desidera la benevolenza». Qui questo desiderio è la fonte da cui viene attinto Havayah dei mondi ordinati. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Micah 7:18 ז"ה:מ"ח מיכה

מ"יאל כְּמוֹךְ נִשְׂא עוֹן וְעֵבֶר עַל־פֶּשַׁע לְשֹׁאֲרֵית נִחַלְתּוֹ לֹא־הִחְזִיק לְעַד אֲפּוֹ כִּי־חָפֵץ חֶסֶד הוּא:

Who is a G-d like unto Thee, that pardoneth the iniquity, And passeth by the transgression of the remnant of His heritage? He retaineth not His anger for ever, Because He delighteth in mercy. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

77 ועמ"ש ע"פ ואתחנן אל ה'

La nota identifica il discorso su «E supplicai Havayah», al quale l'Alter Rebbe rimanda per i due Nomi Havayah, come pubblicato in Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

אוה"ת ואתחנן ע" פט.

78 וע"פ וירא ישראל

Questo è il maamar su «E Israele vide la grande mano», al quale l'Alter Rebbe rimanda per i due Nomi Havayah.

NOTA DI KEHOT

לקמן סא, ד.

PARAGRAFO 25

79 עיקבא דמשיחא

La Mishnah descrive l'epoca «sulle orme del Mashiach». L'Alter Rebbe chiama le anime di quell'epoca «talloni»: il livello che richiede un grande sforzo per superare il male.

Mishnah Sotah 9:15 ט"ו:ט"ו משנה סוטה

... משמית רבן שמעון בן גמליאל, בא גובי ורבו צרות. משמית רבי אלעזר בן צוריה, פסק העשר מן החכמים. משמית רבי עקיבא, בטל כבוד התורה. משמית רבי חנינא בן דוסא, בטלו אנשי מעשה. משמית רבי יוסי קטנותא, פסקו חסידים. ולמה נקרא שמו קטנותא, שהיה קטנותו של חסידים. משמית רבן יוחנן בן זכאי, בטל זיו החכמה. משמית רבן גמליאל הזקן, בטל כבוד התורה ומתה טהרה ופרישות. משמית רבי שמעאל בן פאבי, בטל זיו ...

When Rabbi Meir died, the composers of fables ceased. When Ben Azzai died, the diligent students [of Torah] ceased. When Ben Zoma died, the expounders ceased. When Rabbi Joshua died, goodness ceased from the world. When Rabban Shimon ben Gamaliel died, locusts come and troubles multiplied. When Rabbi Elazar ben Azaryah died, the sages ceased to be wealthy. When Rabbi Akiba died, the glory of the Torah ceased. When Rabbi Hanina ben Dosa died, men of wondrous deeds ceased. When Rabbi Yose Katnuta died, the pious men (hasidim) ceased and ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 26

80 והוי"ה יגיה חשכי

La seconda metà del versetto iniziale, ora riferita all'oscurità delle generazioni successive.

II Samuel 22:29 כ"ב:כ"ט שמואל ב

כ"יאתה נירי ה' וה' יגיה חשכי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

81 נר הוי"ה נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo». Nelle generazioni successive, questa lampada non risplende gra-

zie alla propria forza.

משלי כ': כ"ז Proverbs 20:27

נר ה' נשמת אדם חפש כל־חֲדָרֵי־בָטָן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

82 ולמענו למענו יעשה

D-o dice: «Per amore Mio, per amore Mio agirò». Il maamar usa queste parole per indicare una luce concessa dall'Alto, non meritata dal basso.

ישעיהו מ"ח: י"א Isaiah 48:11

לְמַעַנִי לְמַעַנִי אֶעֱשֶׂה כִּי אֵיךְ יִחַל וּכְבוֹדִי לֹא־אֶתֶּן:

For Mine own sake, for Mine own sake, will I do it; For how should it be profaned? And My glory will I not give to another.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

83 כי חפץ חסד הוא

D-o «desidera la benevolenza»: questo è il motivo per cui la Havayah superiore risplende anche dove non vi è alcun risveglio dal basso (isarusa dilesata).

מיכה ז': י"ח Micah 7:18

מִי־אֵל כְּמוֹךָ נָשָׂא עֹון וְעָבַר עַל־פֶּשַׁע לְשֹׁאֲרֵית נִחֲלָתוֹ לֹא־הִחְזִיק לְעַד אָפוּ כִּי־חָפֵץ חֶסֶד הוּא:

Who is a G-d like unto Thee, that pardoneth the iniquity, And passeth by the transgression of the remnant of His heritage? He retaineth not His anger for ever, Because He delighteth in mercy. .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84 והייתה . . שלמעלה מההשתלי יגיה חשכ

La nota rimanda lì per il livello superiore di Havayah che illumina le tenebre.

NOTA DI KEHOT

ע' יהל אור ע' 96.

PARAGRAFO 27

85 שנכנסו יונים להיכל

Il racconto del Talmud su Chanukah: quando i Greci entrarono nell'Heichal (Santuario), contaminarono tutti i suoi oli. L'Alter Rebbe interpreta l'Heichal come la mente e i Greci come la sapienza della scorza (kelipah).

Shabbat 21b:10-11 כ"א ב: י"א

מאי חנוכה? דתנו רבנן: ב"כ"ה בכסליו יומי דחנוכה תמניא אינון דלא למספד בהון ודלא להתענות בהון. שפשכנסו יונים להיכל טמאו כל השמנים שבהיכל. וכשגברה מלכות בית חשמונאי ונצחום, בדקו ולא מצאו אלא פך אחד של שמן שהיה מונח בחותמו של כהן גדול, ולא היה בו אלא להדליק יום אחד. נעשה בו נס והדליקו ממנו שמונה ימים. לשנה אחרת קבעום וצשאום ימים טובים בהלל והודאה. תנו התם: גזי היוצא מתחת ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

86 היכל . . היי כ"ל בגימטריא נש"ב

La glossa del Tzemach Tzedek li spiega che היי è la hei di Binah, la fonte di ciò che è chiamato «Kol» (כל), e cita lo Zohar su Lech Lecha.

NOTA DI KEHOT

נוכר בסה"מ תקס"ד ע' כו בהגהת הצ"צ וכ' שם: "היינו ה' דבינה שהיא מקור דנש"ב הנקי כל, והוא בזהר פ' לך צד"ב. וכ"כ במאור"א אות ה"א סעיף יא היכל נקי יסוד דנוקבא בין דאימא בין דנוק' תתאה" ע"ש.

87 והיונים הנ"ל הם בחי חכמה דקליפה

Un maamar precedente afferma che i Greci profanarono gli oli grazie alla forza della Chochmah della kelipah, perciò fu necessario far discendere la luce da al di sopra della Chochmah santa: la fiaschetta sigillata dal Sommo Sacerdote, ricca di benevolenza.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל לד, א. שערי אורה ד"ה כתיב כי אתה נרי פט"ז ואילך. לקו"ש לפ' תשא חכ"ו ע' 246.

88 שו"ה דקליפה — פילוסופיא שבזמן

Il manoscritto aggiunge «ecc.» e legge «e in quel tempo» invece di «poiché in quel tempo».

NOTA DI KEHOT

בכתי"ה הנ"ל נוסף: כ"ו ובזמן.

PARAGRAFO 28

89 טמאו כל השמנים

Il Talmud racconta che i Greci profanarono tutti gli oli nel Heichal (Santuario) e che fu trovata una sola ampolla, sigillata dal Sommo Sacerdote. Qui gli oli rappresentano la sapienza (Chochmah) santa e l'ampolla sigillata rappresenta l'amore che proviene dall'Alto.

Shabbat 21b:10 שבת כ"א ב: י"א

מאי חנוכה? דתנו רבנן: ב"כ"ה בכסליו יומי דחנוכה תמניא אינון דלא למספד בהון ודלא להתענות בהון. שפשכנסו יונים להיכל טמאו כל השמנים שבהיכל. וכשגברה מלכות בית חשמונאי ונצחום, בדקו ולא מצאו אלא פך אחד של שמן שהיה מונח בחותמו של כהן גדול, ולא היה בו אלא להדליק יום אחד. נעשה בו נס והדליקו ממנו שמונה ימים. לשנה אחרת קבעום וצשאום ימים טובים בהלל והודאה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

90 שו"ה שרצו — להשכיחם תורתך

Lì si suggerisce che la sapienza greca divenne abbastanza forte da cercare «di far loro dimenticare la Tua Torah» perché attingeva alla sapienza della Torah, radice di tutte le sapienze del mondo, e ne faceva un uso scorretto; volevano contaminare la santità insita nella sapienza della Torah.

NOTA DI KEHOT

"ויש לומר שהתגברות חכמת יון (חכמה דקליפה) עד כדי כך שרצו "להשכיחם תורתך", היא, מצד היניקה שלהם מחכמת התורה (שהרי כל החכמות שבעולם (ככל עניני העולם) שרשם ומקורם בחכמת התורה) (שהשתמשו בה) באופן בלתי רצוי" — ספר השיחות תשנ"ב כרך א ע' 197. וראה שם ע' 198 "שרצו לטמא ח"ו את הקדושה שבחכמת התורה".

91

בהעלות אהרן את הנרות

L'istruzione di D-o ad Aharon di bruciare l'incenso «quando Aharon accende le lampade al crepuscolo». Il maamar collega Aharon, il Sommo Sacerdote, alla benevolenza superna e all'amore che proviene dall'Alto.

שמות ל:ח:8 Exodus 30:8

וּבַהֲעֹלֹת אֶהְרֹן אֶת־הַנֵּרוֹת בֵּין הָעֶרְבִים יִקְטִי־רָנָה קִטְרֶת תָּמִיד לִפְנֵי ה' לְדֹרֹתֵיכֶם:

And when Aaron lighteth the lamps at dusk, he shall burn it, a perpetual incense before the L-RD throughout your generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות ל, ח.

92

אהרן שושבינא דמטרוניא

La nota dice che la fonte di questa frase è stata indicata lì. Quel passo descrive il «filo di benevolenza» che viene attirato su chi studia la Torah di notte: un nuovo amore dall'alto, al di là della natura dell'anima divina, il livello dell'amore delizioso.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לב, ב.

93

שלמעלה מעלה מן ההשתלשלות

Li un commento propone un'altra lettura: l'ampolla è il timore superiore, racchiuso e sigillato nell'amore grande.

NOTA DI KEHOT

בבבך 1223 נוסף: "ועו"ל הפך של שמן זהו יראה עילאה והי' חתום בחותמו של כה"ג הוא בחי' אה"ר כי יראה עילאה היא למעלה מבחי' אה"ר אלא שמתלבשת בה ונקי' תרין ריעין דלא מתפרשין וזהו פ"י לשון בהורות בדחילו ורחימו, וזהו ענין הנרות שהיו במקדש והנרות דחנוכה כי הנרות שהיו במקדש הוא ע"ד כי אתה נרי הוי' כי אז היו הנשמות גבוהות, וזהו שאר"ל וכי לאורה הוא צריך כי פ"י אורה בה' הוא בחי' ההארה והזיו הנמשך מבחי' ה' תתאה היא בחי' מלכותו ית' והוא בחי' אלקי הכה והחיות של כללות העולם הנמשך בהם מבחי' מלכותו ית' שנקי' ג"כ בשם אור כמשל והוא הנקי אורה, ומבואר למעלה שבחי' זו הוא רק הארה וזו בעלמא, וזהו וכי לאורה הוא צריך אלא עדות הוא כי שעי' הדלקת הנרות נמשך אור עליון בחי' שם הוי' ממש שהוא עצמיות האור ולא זו והארה בעלמא שעי' נאמר ואמת ה' לעולם, והוא בחי' נהורא חיוורא כר', אך מצות נר חנוכה שתקנו להדליק הנרות בפתח הסמוך לרה"ר הוא להמשיך בחי' זו גם לנשמות הנמוכים בדורותינו אלה, והוא מבחי' והוי' יגיה חשכי, ועי' מ"ש במ"א ע"פ רני ושמחי איך יש גי' בחי' בעבודת ה', ולפעמים נקי' כנס"י בשם בת ולפעמים כר', ומבואר שם בענין בחי' בת היינו שהוא בחי' מקבל, וזהו בחי' והוי' יגיה חשכי המבואר כאן שיש חושך המחשיך בנפשו עד שא"א לו לבא בעצמו לבחי' רצוא ומס"נ בק"ש, אע"פ שמתבונן ומבין בגדולת ה' וכי אליו יאתה למסור נפשו ורוחו ונשמתו ולמאוס בהבלי' העולם עכ"ז אין לו כח המושך בפ"י לאהבה ורצון זה כר', והיינו מצד שהנשמות הם נמוכות במדרגה כנ"ל, אלא שאעפ"כ והוי' יגיה חשכי ועי' נאמר תתן אמת ליעקב שאין לו בחי' אמת מצד עצמו רק תתן אמת וכו' (משא"כ בנשמות הגבוהות נא' אשר יקראוהו באמת כמשל) שיבא לבחי' רצוא ומס"נ בק"ש, ולכן נקי' בחי' זו בת שהוא בחי' מקבל האמת מלמעלה אבל מצד עצמו לית לי' כר', ובחי' אחרותי זהו נשמות גבוהות שנקי' אחי' ורעים למקום, והיינו מעלת בחי' הצדיקים שאמרו בגמ' תורתו אומנתו ונקי' תורתו וכמ"ש ובתורתו יהגה שנקי' התורה

על שמו ממש, א"כ אינו בחי' מקבל כי התורה שהוא תורתו נותנת בו הכח והעזו לבא לבחי' הנ"ל, וזהו והנה כי אתה נרי הוי' אתה היינו אותיות התורה מאי ועד תי"ו וכו', והוא בחי' ובתורתו יהגה כר', והנה מ"ש רני ושמחי בת וכו' היינו שלע"ל תתעלה הבחי' בת ביתר שאת ע"ש, והטעם מוכן עפ"י מ"ש כאן דבחי' יגיה חשכי נמשך ממקום עליון יותר מבחי' הוי' שלמעלה מהשתלשלות וכו', שהוא למעלה מבחי' כי אתה נרי הוי' כנ"ל באריכות, ולכן בחי' בת שהוא מקבל מבחי' זו תתעלה לע"ל לבחי' זו ממש שלמעלה מהשתלשלות. וזהו בית יעקב לכו ונלכה באור הוי', פ"י באור המאיר בש' הוי' שאור זה הוא בחי' השם הוי' שלמעלה מהשתלשלות וכו', אך איך ומה מקבל מבחי' זו בשם ה' שלמעלה מהשתלשלות הנה הוא ע"י הצדקה שנקי' בשם וריעה זרע צדקות כמו שהצמיחה מכח הצומח שבארץ הוא מצמיח הרבה, והיינו מפני שיש בו בחי' א"ס ממאמר תדשא הארץ כי להצמיח עד אין קץ כך הצדקה הוא בבחי' זריעה שיש בה בחי' כח א"ס בהעלם וכו', ופרט מעשה הצדקה שבלי צמצום כ"א בויתור רב לחוש על דל ואביון ביותר מיכולתו וכדפי' באגה"ק ע"פ חסדי ה' כי לא תמנו שכח בחי' צדקה וחסד זה הוא דוקא הממשיך מבחי' חסד עילאה שלמעלה מהשתלשלות כו' ע"ש הטיב. וגם ע"י סור מרע בל"ת וכל ד"ס שחמורם יותר מד"ת וזהו ערבים עלי ד"ס יותר מיינה של תורה, דהנה בתושב"כ יש פסיק טעמא בין שם הוי' שלמעלה מעלה מהשתלשלות וכו', והיינו שאינו נמשך כ"א ע"י התשובה, ועי' אמרו במקום שבע"ת עומדים צדי"ג א"א לעמוד לפי שעי' התשובה מעומקא דליבא בחילא יתיר בבחי' כלות הנפש שממשיך י"ג מדה"ר שהן מבחי' שם הוי' שלמעלה מהשתלשלות, והנה מדברים סופרים בקיום מצות נר חנוכה הורו לנו שעי' קיום כל מצות עשה ול"ת דרבנן בסור מרע וע"ט בכל דקדוקי סופרים ואזהרותיהם נמשך להיות והוי' יגיה חשכי שהוא בחי' שם הוי' שלמעלה מהשתלשלות מה שאינו נמשך ע"י תושב"כ כר', ולכן חמורם ד"ס מד"ת וכו' וכח"ג נתי' במ"א ג"כ ע"פ מארז"ל ואיך לא אשא פנים לישראל שאני אמרתי ואכלת ושבעת וברכת והן מדקדקים על עצמן עד כזית ועד כביצה, כי בחי' ישא ה' פניו ע"י הוא גילוי מבחי' שלמעלה מהשתלשלות וכמ"ש ג"כ ביי"ג מדה"ר ויעבור הוי' על פניו וכו', וכן ביום כיפור כתיב לפני הוי' תטהרו לפני היינו בחי' פנימיות והרי גילוי בחי' זו נמשך דוקא ע"י שמדקדקים על עצמן עד כזית ועד כביצה שהוא מד"ס וזהו כי טובים דודיך מיין לריח שמניך טובים יותר מיינה של תורה."



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yetzirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/13/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok